N. 324 — Giovedì 22 Novembre — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Giovedì 22 Novembre — N. 324

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roma Brogilo, Piazza Castello (Galleria Subalpina); Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea ... 20 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, bozzi ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

L'"ARBITRATO OBBLIGATORIO,,

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 20 novembre.

(C. Vrame) — Più volte già, da un anno a questa parte, ebbi ad esprimere la mia sorpresa nel vedere una gran parte dei liberali francesi e la quasi totalità dei liberali stranieri si fossero fatti gli ardenti paladini del Gabinetto Waldeck-Rousseau, la cui sorte dipende esclusivamente dal contegno dei deputati socialisti, e che si sarebbe quindi trovato costretto ad aprire la via al collettivismo.

Non entro — come dicono i legulei — nel *merito* delle dottrine collettiviste; voglio ammettere che abbiano del buono, e che siano perfettissime in ogni loro parte; ma infine manifestai, e torno a manifestare più che mai la mia sorpresa nel vedere il Ministero Waldeck-Millerand sostenuto in Francia da personaggi fieramente anti-socialisti, come Yves Guyot, Cornely ed altri, ed all'estero dai giornali tutti — o quasi tutti — che un Gabinetto di tal fatta non soffrirebbero assolutamente nel loro paese, e che non tollererebbero che si ponesse il Dicastero dell'industria e del commercio fra le mani d'un socialista.

La ragione di questa strana anomalia, di questa assurda contraddizione, la si vede facilmente, perchè basta analizzare un istante i nostri sentimenti. La simpatia pel Ministero Waldeck-Rousseau viene, anche ai non radicali e socialisti, dalle origini sue: dall'essere sorto per la causa della giustizia e dell'umanità. Quando sorgesse un'altro affare Dreyfus, nel quale fosse ingiustamente perseguitato, non più un capitano israelita, ma un Padre francescano, vedremmo probabilmente rovesciarsi le parti; i paladini della giustizia di ieri diverrebbero, in massima parte, i persecutori di domani — e le nostre simpatie di spettatori imparziali si porterebbero a quel Ministero progressista e nazionalista che si formasse per assicurare il trionfo dell'equità.

Senonchè, in politica, non si ha troppo da badare agli episodi pittoreschi del momento, e molto alla realtà dei fatti. Per parte mia, quando gli Arton, i Giacomo Reinach, i Naquet, ecc., si trovavano alla testa della banda corruttrice di Panama, deplorai che in questi fatti si volessero gettare le basi dell'antisemitismo in Francia, mentre la questione della libertà e uguaglianza dei culti e delle razze non poteva nè doveva ricevere la sua soluzione da un episodio passeggero e non del tutto significativo. Così mi parve per l'affare Dreyfus, tanto più ora in cui la stessa vittima, lo stesso Governo non domandano, a quanto sembra, se non che si ponga una buona pietra sulla triste faccenda, la quale ebbe dall'intera umanità imparziale una sentenza ben diversa, ben più solenne di quella che potè emettere un Consiglio di guerra, con due voti di maggioranza.

Mi provai pertanto, con colleghi, con personaggi politici francesi ed italiani, di cui conoscevo i sentimenti conservatori, quasi reazionari, a chiedere come mai si fossero decisi ad appoggiare un Gabinetto di cui fa parte un socialista, e che dei socialisti si trova come prigioniero. Mi fu facile allora avvedermi che tutti ugualmente pensavano come la presenza di Millerand al Ministero non avrebbe contato nulla, non avrebbe quasi lasciato alcuna traccia. E ripetevano il famoso motto del Girardin: « Un radicale ministro non è sempre un ministro radicale. »

A questo proposito, bisogna intenderci. Anzitutto, un radicale non è un socialista. Tutti e due, giunti al potere, porranno generalmente da banda i loro principii astratti per assumere quella autoritarietà nel Governo, quell'opportunismo nei mezzi, quella violenza contro gli avversari, che avevano tanto stigmatizzato allorquando sedevano sui banchi dell'opposizione. E così fece anche Millerand, in larga misura, e lo dissi a suo tempo. Ma, mentre il radicale, operando in tal modo, cessa d'essere radicale, democratico, nel miglior senso della parola, al ministro socialista, per quanto autoritario, violento, di maniche larghe nell'apprezzare i mezzi ai quali ricorre, rimane pur sempre qualchecosa che al radicale manca: un programma abbastanza ben definito, un partito di cui egli non è che il mandatario, che [illegible] e *reggimenta* i suoi adepti come fanno le Congregazioni religiose, e che costringe il ministro socialista a fare qualchecosa, od a tentar di farlo.

E così, quando un partito *che abbia un programma ben definito* giunga al potere, non soltanto non tralascia d'applicarlo, ma cade in ogni genere d'eccessi: comincia fra i suoi capi quella corsa al pallio, così ben descritta dal Taine a proposito della Rivoluzione francese, nella quale ognuno cerca d'avanzare gli altri, per tema di vedersene avanzato.

A coloro i quali parlano della « innocuità » di Millerand e del Ministero di cui fa parte, basti domandare se hanno letto il testo del progetto di legge che venne presentato nella seduta dell'altro giorno alla Camera: quello, cioè, detto dell'« arbitrato obbligatorio ».

Questo progetto stabilisce che in ogni stabilimento industriale o commerciale che occupi almeno 50 operai od impiegati, un avviso stampato, che verrà rimesso ad ognuno che vi si presenti per esservi accolto, farà conoscere se le contestazioni relative alle condizioni di lavoro fra i proprietari dello stabilimento e gli operai o impiegati saranno, o non saranno, sottoposti all'arbitrato, quale viene organizzato dalla presente legge. Nel primo caso, l'ingresso nello stabilimento costituisce, dopo tre giorni, l'impegno reciproco di conformarsi alla legge di cui si tratta.

Questa stabilisce, per quanto vi si prevede, una comunanza d'interessi fra operai ed impiegati, e li obbliga a sottoporsi alle decisioni che vengono prese conformemente alle sue disposizioni.

In ogni stabilimento industriale o commerciale in cui sia stato preso il reciproco impegno di ricorrere all'arbitrato, gli operai o impiegati scelgono nel proprio seno delegati permanenti, incaricati di rappresentare il personale presso i capi dello stabilimento. La legge regola il modo con cui tali delegati verranno eletti.

I delegati sono incaricati di ricevere i reclami del personale, relativamente alle condizioni del lavoro, e di presentarli almeno una volta al mese al capo dello stabilimento, o ad un capo-servizio, da lui a ciò delegato.

Quando il proprietario non creda dover far ragione ai reclami che gli vengono presentati, dovrà designare i proprii arbitri; gli operai nomineranno i loro, ed alla sentenza arbitrale ognuno dovrà conformarsi.

Ove il proprietario non nominasse gli arbitri nelle 48 ore, gli operai o impiegati potranno mettersi in isciopero. Basterà perciò la decisione *d'un terzo* dei votanti. Gli altri operai, per quanto desiderosi di lavorare si fossero, *dovranno astenersene, nè il padrone potrà rimpiazzarli con altri operai.*

L'art. 4 prescrive che in ogni contratto di concessioni, d'appalto, forniture o lavori per conto dello Stato, una clausola stipuli l'obbligo per l'appaltatore d'accettare pe' suoi cantieri od opifici l'arbitrato, quale viene organizzato dal progetto.

I Dipartimenti e Comuni avranno diritto d'imporre l'obbligo dell'arbitrato per le loro concessioni e i loro appalti.

Chi mancasse alle disposizioni della legge sarà punito coll'esclusione sua dalla lista degli elettori delle rappresentanze del lavoro: Camera e Tribunali di commercio, Consigli del lavoro, Sindacati operai, probiviri, ecc. Prigionia da un mese ad un anno, ammenda da 100 a 2000 franchi sono comminate contro chi influenzasse il voto d'un elettore con vie di fatto, violenze, minacce o promesse.

Come si vede, il progetto non fa ragione che in parte alle pretese dei socialisti che in Francia, come costì, iscrissero sul loro « programma minimo » *l'arbitrato obbligatorio* e lo *sciopero obbligatorio*. Si lasciano liberi gli industriali di accettare, o no, le disposizioni della legge nel proprio stabilimento.

Ma frattanto il principio è gettato, e siccome il Governo mostra di prediligere l'arbitrato obbligatorio, imponendolo ai concessionari dei lavori fatti per conto dello Stato, così il resto non è più che questione di tempo.

Di breve tempo, giacchè quasi tutti i grandi stabilimenti, come ad esempio il Creuzot, lavorano essenzialmente per conto dello Stato, e si troveranno quindi costretti ad accettare fin d'ora l'arbitrato obbligatorio. Gli altri stabilimenti si troveranno in breve costretti a seguire il loro esempio. E se non lo faranno, gli operai, appoggiati dal ministro dell'industria e commercio, cogli scioperi, o peggio, troveranno ben modo di ridurli alla ragione.

Fra i lati strani della legge vi è questo. Supponiamo che un gruppo d'operai d'uno stabilimento si ponga in isciopero trovando insufficiente il salario; basterà [illegible] che i loro colleghi non siano di tal par[illegible] si contentino della paga, perchè [illegible] non abbiano il diritto di lasc[illegible] o andare a lavorare altrove? S[illegible] condannati ai « lavori forzati a vita » [illegible] evidentemente: nessuno penserà a rattenerli. Per essi, dunque, sarà vana la legge, cui il proprietario non potrà sottrarsi.

Io non so quale opificio potrà resistere a questo sistema d'inquisizione e d'intervento continuo nei più minuti particolari del funzionamento del lavoro, che porrebbe quotidianamente alle prese proprietari e operai. Se ancora il padrone non avesse a fare che con operai serii, i quali discutono seriamente e non pensano che ai loro interessi professionali! Ma è troppo evidente che, nove volte su dieci, saranno puri politicanti che prenderanno la testa del movimento, per far agl'industriali una guerra cieca e senza requie, che renderà impossibile ogni conciliazione.

La *République* esclama melanconicamente: « Così lo sciopero sarà l'ultima parola di questo inverosimile progetto di legge; lo sciopero generale scatenato ovunque, in attesa che siano completo la ruina e la liquidazione dell'industria francese. »

Che abbiamo da vedere in breve capitalisti e operai emigrare dalla Francia in Italia!

La cosa non è impossibile, ma bisognerebbe che continuasse a prosperare per un altro paio d'anni il Ministero di difesa repubblicana.

Il Consiglio dei ministri.

I progetti dell'on. Branca.

Roma, 21, ore 21. — Oggi i ministri si sono riuniti a Consiglio a palazzo Braschi per accordarsi intorno all'ordine dei lavori parlamentari. Si deliberò poi intorno ai decreti da presentarsi domani alla firma reale.

Fra i primi progetti che l'on. Branca presenterà alla Camera vi saranno quelli sull'esercizio economico delle ferrovie a traffico limitato, ed un altro sulla riforma dei ribassi ferroviari agli impiegati dello Stato ed ai maestri elementari.

Il bilancio dei lavori pubblici.

Roma, 21, ore 21,25. — Oggi si è riunita la Sotto-Giunta del bilancio dei lavori pubblici ed ha approvata la relazione dell'on. Danieli. Essendo questi stato assunto al Sotto-segretariato del tesoro, si dice che la discussione del bilancio suddetto verrà sostenuta dall'onorevole Mazziotti.

I commenti al discorso Baccelli.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 22:

La *Tribuna*, commentando il discorso Baccelli, ne rileva sopratutto la serenità e dice che il discorso ha molte cose buone, ma alcune altre sono manchevoli ed incerte. Trova specialmente manchevole il programma finanziario dell'onorevole Baccelli. Però, secondo la *Tribuna*, il risultato più grave della riunione di iersera fu che un gruppo notevole di personaggi politici ha inteso di far parte a sè distaccandosi dall'on. Sonnino.

La *Tribuna* si domanda: « Vorranno avvicinarsi al Ministero? Od alle altre parti della Sinistra? Piegare alla destra evolutiva di Di Rudinì? Oppure staranno in attesa? » Il giornale conclude che se tale movimento accresce l'incertezza e fors'anco la confusione, non è per questo meno importante e da non tenerne in osservazione.

Il *Corriere d'Italia* fa un caldo elogio del discorso Baccelli.

L'*Avanti!* lo giudica privo di ogni importanza.

I Comitati di previdenza ferroviaria.

Roma, 21, ore 21,5. — Secondo le disposizioni della legge del marzo 1900 sui Comitati amministrativi delle Casse di previdenza del personale ferroviario delle Reti Adriatica, Mediterranea e Sicula, è stato preparato il regolamento per le elezioni dei membri dei Comitati stessi. Il regolamento è inspirato al concetto di assicurare le maggiori guarentigie per l'andamento del servizio.

Alla vigilia della ripresa dei lavori parlamentari.

La situazione del Ministero.
I capi gruppo — I partiti estremi.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 19,35:

Stasera Montecitorio è già notevolmente animato. Vi si notano i primi veri crocchi politici. Però i deputati cercano più di sentire le opinioni altrui che di emettere delle proprie. Ebbi occasione di interrogare parecchi deputati appartenenti a varie regioni ed a diversi partiti. Quelli alquanto più in vista, come ex-ministri ed ex-sottosegretari, si mostrano assai riservati nel giudicare la situazione. Gli altri appaiono disorientati, in attesa che i capi rispettivi si pronuncino più nettamente. A voler giudicare da questa vigilia, che pure è già abbastanza animata, anche pel tempo piovoso che favorisce la farmacia di Montecitorio, non parrebbe di essere vicini ad immediate discussioni vivaci. Siamo in un periodo di scandaglio reciproco; eppure si vuole che le intenzioni di battaglia si manifesteranno prestissimo sino dalle prime sedute.

Sembra certo che si avrà una discussione sull'ordine dei lavori, perchè se ne proporrà l'inversione e sopratutto sull'accettazione o meno da parte del Governo delle interpellanze. Pare che anche l'on. Saracco, se sarà provocato a farne, abbia intenzione di dare alle sue dichiarazioni un carattere ben chiaro, dando modo alla Camera di pronunciarsi subito e trarne forza per le ulteriori discussioni.

E' quindi molto probabile che sabato si avrà un primo voto, il quale sarà un voto di fiducia se il Governo dichiarerà di mettere la questione di fiducia. Oppure se il Governo tacesse, sembra che le Opposizioni tenteranno di dare al rinvio un significato di sfiducia. Certamente in questo primo voto il Ministero otterrà una notevole maggioranza. A questo proposito le sfere ministeriali si mostrano pienamente rassicurate.

La posta oggi dava presenti a Roma poco più di duecento deputati. Un'altra trentina arriveranno stanotte, tra cui l'on. Crispi. Altrettanti arriveranno domattina, cosicchè coi ritardatari del treno da Napoli, alla seduta di domani parteciperanno da 270 a 300 deputati.

Dei capi gruppo saranno presenti gli onorevoli Sonnino e Giolitti, che arriverà a Roma domattina. L'on. Zanardelli non ha ancora annunziato il suo arrivo. L'on. Rudinì si dice che prenderà raramente parte ai lavori di questo scorcio di sessione.

Il partito socialista sarà quasi al completo, avendo indetto un'adunanza per domattina, alle ore 10, nella sala di Montecitorio. La Direzione del partito socialista ha dato appuntamento ai suoi membri, per le ore 21 di domani, negli uffici dell'*Avanti!*

Il partito repubblicano, dopo le decisioni del Congresso di Firenze, non si è fatto più vivo. L'on. Sacchi ed i radicali dimostrano di avere intenzione di partecipare attivamente ai lavori della Camera. F.

La discussione delle interpellanze.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 19,50:

L'*Agenzia Italiana* scrive: « Crediamo che il Ministero non abbia ragione di sottrarsi alle interpellanze, le quali potranno svolgersi senza pregiudicare la discussione dei bilanci e della legge sull'emigrazione. Ciò è tanto più probabile in quanto che il voto politico, che eventualmente potrebbe uscirne, non potrebbe che rafforzare il Gabinetto, essendo a lui favorevoli tutti gli uomini parlamentari più eminenti. »

L'*Agenzia Italiana* aggiunge: « Che piuttosto si presenterà la necessità di coordinare le varie interpellanze, perchè lo svolgimento e le risposte possano essere più sollecite. Ma a ciò basterà l'ordine già annunziato delle discussioni parlamentari. »

Un'interrogazione socialista alla Camera.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 15,40:

Il deputato Orlando ha presentata un'interrogazione al guardasigilli per sapere come avvenne che in un recente concorso per l'ammissione alla Magistratura, si escluse un concorrente perchè ritenuto socialista.

L'ordine del giorno della Camera.

Il rinvio della legge sull'emigrazione?

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,30:

La *Tribuna* dice: « Non è difficile che l'ordine del giorno della Camera abbia a subire qualche modificazione, specialmente per il proposito che dicesi sia in alcuni, di proporre il rinvio della discussione del progetto di legge sull'emigrazione; discussione che per la gravità dell'argomento non parrebbe opportuno d'iniziare nella prima seduta di domani, avanti che i lavori parlamentari abbiano preso un andamento determinato e regolare. Si aggiunge che il testo del progetto modificato dal relatore on. Luzzatti non sarà distribuito prima delle ore 22 di stasera. Infatti la Commissione si è radunata appena oggi alla Camera, sotto la Presidenza di Luzzatti, per accordarsi col Governo. Sebbene, in questa adunanza siano stati pienamente concordati tra la Commissione ed il Governo gli emendamenti necessari, pure non sarebbe conveniente di principiarne la discussione prima che fossero passate 24 ore dalla loro distribuzione ai deputati.

Ad ogni modo finora si sono iscritti a parlare in favore gli onorevoli Bonin, Lemmi, A. Baccelli, Celli, Abignente, Cascioni, Fani, Queirel, contro gli onorevoli Pantaleoni, Afan De Rivera, Giusso, E. Valli e Sonnino.

In principio della seduta vi saranno molte comunicazioni della Presidenza. Seguiranno le commemorazioni dei deputati Diligenti, Brunetti e forse anche del barone De Renzis e del senatore Luigi Ferraris. Dopo di che, ove si consenta al rinvio del progetto di legge sull'emigrazione, si inizierà la discussione sulle mozioni relative all'ordine del giorno. Quindi si afferma che gli onorevoli Sacchi e Ferri, in fin di seduta, chiederanno al presidente del Consiglio di fissare un giorno per lo svolgimento delle interpellanze sulle relazioni del Governo al Re.

Per l'acquedotto delle Puglie.

La riunione della Commissione.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,35:

Nel pomeriggio si è riunita al Ministero dei lavori pubblici la Commissione reale per l'acquedotto pugliese. Il ministro Branca dichiarò che non vi è ancora la prova completa della quantità di acqua che si potrà ricavare dalle sorgenti. Per l'accertamento definitivo occorre un milione di lire, che si ripartirà in tre esercizi. Egli crede che l'acquedotto delle Puglie debba compiersi dallo Stato col concorso delle provincie interessate.

Il ministro protestò contro le voci di trattative con banchieri. La Commissione, quando il ministro si fu ritirato, votò una proposta che deferisce al presidente la nomina di una Sotto-Commissione per proporre un'altra base al concorso delle provincie. Fra gli intervenuti eravi l'on. Imbriani, malgrado il suo stato di salute. Egli fu vivamente felicitato da tutti i presenti.

Il Re e le ferrovie.

Roma, 21, ore 21,10. — Oggi il Re ricevette pure il comm. Tedesco, ispettore generale delle ferrovie, trattenendolo quasi un'ora sull'andamento delle ferrovie e sui miglioramenti che vi si possono introdurre.

I Sovrani in Sicilia.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 15,40:

Oggi il Re ricevette l'ex-sottosegretario on. Vaglissindi, cui lasciò sperare che in tempo non lontano visiterà la Sicilia insieme con la Regina, la quale pure lo desidera.

Alla ricerca d'una villa per la regina Margherita

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 15,50:

Stamane il conte Gianotti, cerimoniere del Re, con un ingegnere visitò il palazzo Piombino, ove risiede, affittandolo, l'Ambasciata degli Stati Uniti. Si crede che questa visita abbia avuto lo scopo di vedere se il palazzo può adattarsi alla residenza della regina Margherita.

La regina Margherita al sindaco di Roma

Roma, 21 (*Stefani*). — La regina Margherita, al telegramma direttole ieri dal sindaco, così rispose:

« Stupinigi, 20.

« *Principe Colonna*, sindaco di Roma.

« Le parole gentili ed affettuose che ella mi rivolgeva in nome di Roma non potevano meglio rispondere al mio pensiero ed al mio cuore in questo giorno di meste e care rimembranze. Riconoscente ne ringrazio codesta cittadinanza, la cui pronta fede contraccambio con il più vivo e costante affetto.

« Margherita. »

Chamberlain sulla via Appia.

La partenza da Roma.

Roma, 21, ore 19. — Nel pomeriggio Chamberlain è uscito con la sua signora e suo figlio in carrozza sulla via Appia Antica. Stasera, alle ore 20,50, lascierà Roma.

* *

Roma, 21 (*Stefani*). — Chamberlain è partito per Chiasso, per la via di Milano, stasera, alle 20,50.

GLI AVVENIMENTI CINESI

L'occupazione di una città in Cina

Si chiedono rinforzi da Pechino.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 19,35:

Le *Central News* hanno da Pechino che la spedizione inviata a Kalgan giunse a Hushai. La città si arrese senza fare alcuna opposizione.

L'avanguardia, essendosi spinta più innanzi, trovò che il generale Hoh, con mille uomini e con artiglieria, occupava Sanhua in una forte posizione.

Il comandante delle truppe europee riconobbe che le forze degli alleati non erano sufficienti per operare un attacco con probabilità di riuscita.

Furono quindi chiamati dei rinforzi, ed un distaccamento partirà subito da Pechino.

Il ritardo dell'arrivo di Krüger.

Ci telegrafano da Marsiglia, 21, ore 12,10:

L'animazione della città è andata accentuandosi sempre più, quantunque di tanto in tanto si abbiano veri scrosci di pioggia.

Una grande folla continua a brulicare nei dintorni del molo, dove si farà sbarcare Krüger, e lungo le vie per le quali deve passare il corteo, ma tra la folla vi è viva agitazione perchè il *Gelderland*, il cui arrivo era annunciato per le ore 9 di questa mattina, finora non è nemmeno in vista.

Taluni vanno spargendo la voce che il *Gelderland* abbia subìto rotta e persino che era stato fatto prigioniero da una nave inglese.

Queste voci nel popolino, per quanto senza fondamento, generano una grande inquietudine.

Questa crebbe ancor più allorquando si son veduti i ministri del Transvaal, i membri del Comitato per l'indipendenza boera, i delegati delle Società e le notabilità locali ritornarsene mogie mogie in città, la qual cosa fece supporre che queste rappresentanze avessero avuto la certezza che Krüger non sarebbe più arrivato a Marsiglia.

M'informai immediatamente presso la Capitaneria del porto, dove mi si disse che con tutta probabilità il *Gelderland* arriverà verso le 17.

Questa notizia fu fatta diffondere per la città, rianimando i cuori dei marsigliesi e dei numerosissimi forestieri arrivati per quest'evento.

Nel porto molte navi e molti *yachts* hanno issata la bandiera nazionale.

Le misure prese dalla Polizia per evitare disordini e manifestazioni che possano offendere l'Inghilterra sono moltissime. Si son fatti venire in grande numero agenti di polizia da molte città del litorale.

Il *Gelderland* in vista di Tolone

Quando Krüger arriverà a Marsiglia.

Ci telegrafano da Marsiglia, 21, ore 22:

Si hanno ora notizie più precise intorno al viaggio del *Gelderland*.

Stamane, alle ore 11,30, il *Gelderland* non si vedeva ancora. Il Comitato, siccome nessun semaforo segnalava la nave, fece annunciare che essa arriverebbe nella serata. Allora le Società con le bandiere e le Musiche, e così pure la folla si ritirarono. Vi fu grandissima animazione nella città.

Alle ore 14 un dispaccio da Tolone segnalò il passaggio del *Gelderland* in vista del Capo Sepet. Si diffuse quindi la voce che in seguito ad un'avaria alle macchine, il *Gelderland* arriverebbe a Marsiglia forse verso le ore 18. Il Comitato però annunciò che il programma stabilito per oggi resta intatto per il ricevimento che avrebbe luogo domani anche nel caso in cui il *Gelderland* dovesse arrivare stasera.

E fece bene, perchè all'ultima ora si accerta che Krüger giungerà a Marsiglia domattina.

Le sorprese dei boeri.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 10,50:

I boeri sorpresero a Bolmoval un avamposto di forze inglesi, che perdette quarantadue uomini.

Così pure a Spayondon gli inglesi furono sorpresi dai boeri. Vi furono cinque morti, venti feriti e dieci prigionieri.

Di ritorno alle miniere del Transvaal.

Capo Town, 21 (*Stefani*). — Un centinaio di membri dell'alto personale delle miniere furono autorizzati a ritornare. Tutti gli altri rifugiati si autorizzeranno da Capo Town a partire successivamente e progressivamente.

Intorno alla malattia dello tsar.

Livadia, 21 (*Stefani*). — Lo tsar passò ieri una giornata soddisfacente. Lo stato generale è buono. Alle ore di sera la temperatura era 39,2, il polso 70. Lo tsar dormì poco nella notte, senza ragioni straordinarie. Lo stato generale è soddisfacente. Stamane la temperatura era 38,1, il polso 70.

I poco lieti pronostici d'un medico austriaco sulla salute dello tsar.

A titolo di curiosità riferiamo da un giornale austriaco (*Politische Correspondenz*), il giudizio che un medico, il dottor Stryer, avrebbe pronunciato circa la malattia dello tsar.

« Io non credo — disse il medico — che l'imperatore di Russia soccomberà al tifo, tanto più che, per quanto mi risulta, esso non si è presentato sotto una forma delle più maligne. Tutto sta che la forma tifoidea non sia seguita da un'eruzione di petecchie o di migliari; allora egli, di natura non troppo robusta, soccomberebbe senza fallo. Ma rimaniamo nel campo delle ipotesi più liete e supponiamo che lo tsar guarisca. Voi sapete ch'egli ha un'antica malattia, in fondo all'orecchio, e precisamente sulla cornice del timpano; malattia che sarebbe stata prodotta da un colpo di bastone, risalente al suo viaggio nel Giappone, quando non era che tsarevitch. Ora, per l'umore continuo che secerne l'organo malato, e di cui solo una parte si riversa pel condotto auditivo ed esce esternamente, il cervello si trova già in critiche condizioni. Il pus addensandosi alle sue pareti, non può che indebolirlo, o almeno lasciargli la massima delle attitudini all'indebolimento. Ora figuratevi che ne sarà del povero cervello dello tsar dopo aver sopportato gli assalti della febbre tifoidea! Tutti sanno come tale malattia agisca sul cervello, portandone ai lobi una persistente infiammazione. In persona gagliarda, robusta, si riesce a vincere l'effetto deleterio del tifo sulla massa cerebrale, ma trattandosi d'un uomo non più giovanissimo, debole per natura, e afflitto da una malattia che appunto da anni gli mina le aderenze del cervello, è chiaro che lo tsar, anche ricuperando la salute, dovrà o abdicare od affidarsi completamente ad un abile cancelliere, poichè le sue facoltà intellettuali verranno, senza il menomo dubbio, scosse dalla malattia..... »

Ancora le modificazioni all'imposta di Ricchezza Mobile.

Diamo qualche maggiore particolare intorno alle modificazioni proposte dal ministro Chimirri alla legge d'imposta sulla Ricchezza Mobile.

Queste modificazioni hanno anzitutto per iscopo di semplificare l'attuale imbrogliatissimo caos di aliquote, deduzioni e conteggi che rendeva molto difficile ai non esperti conoscere i propri doveri rispetto al fisco. Col nuovo sistema si fissa per ogni categoria e per ogni ammontare di redditi una aliquota certa, facile ad applicarsi senza conteggi complicati.

In secondo luogo l'attuale minimo esente da imposta viene elevato da lire 400 a lire 600, 700 ed 800 secondo le categorie; e viene elevato da lire 800 a 1900 il limite massimo, al disotto del quale l'aliquota comune viene diminuita a seconda del diminuire del reddito.

Finalmente, pur rimanendo ferme le aliquote per i redditi superiori alle lire 1900, si scemano le aliquote per i redditi compresi tra le lire 1900 e le lire 800, 700 e 600.

Ecco come verrebbe organizzata l'imposta di Ricchezza Mobile secondo la nuova legge:

I redditi di categoria *A* (crediti verso lo Stato, Comuni e Provincie e crediti verso privati) pagherebbero le aliquote del 20 e del 15 per cento come ora. I redditi di categoria *B* (redditi industriali), *C* (redditi professionali ed impieghi privati) e *D* (impieghi dello Stato e di altri enti pubblici) pagherebbero come segue:

Al disopra delle lire 1900 per tutti i redditi della Ricchezza Mobile delle categorie *B*, *C* e *D* è stabilita rispettivamente l'aliquota del 10, 9 e 7 50 per cento.

Dalle lire 1900 in giù per l'imposta riscossa per ruoli:

nella categoria *B*: dal 9 per cento si discende fino al 3 per cento, e cioè: da lire 1900 a lire 1201 aliquota 9 per cento; da lire 1200 a lire 1101 aliquota 8 per cento; da lire 1100 a lire 1001 aliquota 7 per cento; da lire 1000 a lire 901 aliquota 6 per cento; da lire 900 a lire 801 aliquota 5 per cento; da lire 800 a lire 701 aliquota 4 per cento; da lire 700 a lire 601 aliquota 3 per cento;

nella categoria *C*: da lire 1900 a lire 1201 aliquota 7 50 per cento; da lire 1200 a lire 1101 aliquota 6 50 per cento; da lire 1100 a lire 1001 aliquota 5 50 per cento; da lire 1000 a lire 901 aliquota 4 50 per cento; da lire 900 a lire 801 aliquota 3 50 per cento; da lire 800 a lire 701 aliquota 2 50 per cento;

nella categoria *D*: da lire 1900 a lire 1201 aliquota 6 per cento; da lire 1200 a lire 1101 aliquota 5 per cento; da lire 1000 a lire 901 aliquota 3 per cento; da lire 900 a lire 801 aliquota 2 per cento.

I redditi di un ammontare inferiore saranno esenti d'imposta.

I redditi della categoria *D*, sui quali l'imposta si riscuote mediante ritenuta diretta operata dallo Stato, saranno esenti quando il loro ammontare non superi le L. 800 effettive e assoggettate all'aliquota ridotta del cinque per cento quando il loro ammontare non supera le L. 1000.

Seguono altre disposizioni, di cui abbiamo già tenuto parola, che in parte innovano sulla legge vigente ed in parte intendono a codificare meglio le consuetudini vigenti.

I sussidi, le gratificazioni e le indennità di trasferta non superiori alle L. 50 sono esenti da imposta.

Le retribuzioni di prestazione di opera manuale, mancante di continuità e di fissità, sono esenti da qualunque imposta di ricchezza mobile; egualmente i mezzadri o i coloni che coltivano il fondo col patto di dividere i prodotti.

Le guardie di città sono esenti dalla ritenuta di ricchezza mobile.

Queste esenzioni non tolgono il diritto dell'elettorato politico ed amministrativo a chi già lo possedeva.

Sono esenti inoltre dall'imposta di ricchezza mobile:

I redditi e i maggiori profitti che proprietari e coltivatori e i loro Consorzi a qualunque titolo ritraggano dalla manipolazione, trasformazione e miglioramento dei prodotti dei loro fondi; di più i redditi che il proprietario percepisce anche distintamente dal prezzo d'affitto per il valore delle scorte vive e morte;

le costruzioni qualificate rurali dal 1.o gennaio 1903 saranno esentate anche dall'imposta dei terreni;

il bestiame necessario alla coltura del fondo.

Gl'impianti di stabilimenti di nuove industrie non esistenti nel Regno saranno esenti per sei anni dalla tassa dei fabbricati e di Ricchezza Mobile.

La revisione della tassa di Ricchezza Mobile, categorie B e C, si farà ogni quattro anni.

EROSTRATO di FULDA.

(Politeama Gerbino — 21 novembre).

Tessere una tragedia su *Erostrato*, classicamente, in cinque atti, presuppone una notevole abilità di fantasia. Di Erostrato, di cui fino il nome doveva scomparire dalla memoria dei secoli, altro, quasi, che il nome non si sa: accompagnato dalla tradizione dell'incendio del tempio di Diana in Efeso. Ora è interessante vedere come il Fulda, che di fantasia già dimostrò dovizia, abbia dato al personaggio poco noto forme e figura di persona vivente, in qual modo ne abbia intrecciati i casi e disegnati i sentimenti, fino al punto culminante che casi e sentimenti riassume e li conclude storicamente: l'incendio.

Siamo dunque in Efeso, 356 anni avanti Cristo. Erostrato vi dimora al servizio di Egesia, fabbricatore o venditore di statuette, di miniature, di barocolo che stanno tra l'arte e la chincaglieria. E, al servizio di Egesia, Erostrato modella appunto piccole statue ed emblemi della Dea, sdegnando in cuor suo tal lavoro e meditando se non potrebbe sottrarvisi, a condurre a termine una opera più bella. Erostrato è divorato dal desiderio di fama; ma, a renderlo interessante psicologicamente il Fulda ha voluto che a questo desiderio di fama andasse unita una interiore febbre di creazione, propria dell'artista; febbre di creazione che, per l'incontentabilità di Erostrato, forse mai non si tradurrà in vera azione.

Egesia ha una nipote, Clizia, fanciulla bellissima: che, abituata a vedere Erostrato spesso, a sentirlo talvolta parlare della sua arte con parole infiammate, se ne innamora o crede di innamorarsene. Anche Erostrato l'ama: ma nel suo carattere rôso dal desiderio di gloria, anche l'amore si trasforma e si cela. L'amore potrebb'essergli un inciampo alla effettuazione del capolavoro d'arte ch'ei sogna: per questo lo respinge o lo indugia, e ne tace.

Mentre dunque Erostrato sogna di creare un capolavoro, e finora le statuette per Egesia non sono nè possono essere capolavori, una occasione propizia gli si presenta. Il simulacro di Diana nel tempio accenna a qualche rovina: i senatori, per reverenza alla Dea, pensano di rifarle una statua. Chi incaricare? Riesce a strappare l'incarico Erostrato, ebbro di speranza e d'orgoglio. Quando la statua ch'ei vagheggia, che nella sua mente è già pronta, sarà uscita alla luce, egli avrà così la gloria: e dopo avuta la gloria potrà darsi tutto all'amore di Clizia....

Ma, perfetta nella sua mente, la statua pena a diventar realtà. Erostrato è un sognante, incapace di tradurre colla creta i suoi sogni. E passano i giorni per lui, in alternative di sconforti, di dubbi, di speranze; e la sua malinconia attrista profondamente e fa dubitar del suo amore Clizia; quando un giorno una notizia si sparge. Una nave sta portando ad Efeso Prassitele, lo statuario divino, che si misura con Erostrato nell'opera della statua di Diana....

L'amor proprio è per Erostrato un colpo di sprone. Egli è sicuro di vincere. La Dea stessa lo favorirà, lui che è cresciuto vicino al tempio, che l'ha sempre venerata e adorata, che vuol erigerle un simulacro degno di lei. L'ateniese sarà sconfitto. Del resto come potrebbe Prassitele scolpire una statua della Dea, se già, approdando, egli ha pensato di servirsi da modella di una fanciulla mortale? Approdando, Prassitele ha incontrato Clizia: l'ha guardata, gli è piaciuta; e anche Clizia ha notato il bell'ateniese e si è sentita turbata. E quand'ei la saluta col nome di Diana, ella lo rimprovera del sacrilegio, ma al suo rimprovero si mesce un sorriso di felicità e di promessa....

Alacremente, Prassitele si pone al lavoro. E la sua opera sarà in breve compiuta. Egli, scultore della bellezza, avrà fatto un'opera di bellezza.... Non di fede, non di grandezza religiosa e sacra, come sogna invece Erostrato, il quale pensa ad un simulacro di avorio e d'oro. Ma, una notte, penetrato dove l'opera di Prassitele è custodita, poco tempo prima di esser mostrata al popolo, Erostrato riconosce con terrore che l'opera di bellezza è perfetta. La Dea, sotto le sembianze di Clizia, innamora di sè chi la guarda: e certo il popolo l'amerà..... E allora Erostrato alza il martello, fa per colpire, non può. Un impeto più forte del dolore trattiene la sua mano.

Il rivolgimento fatale che succede nell'animo di Erostrato è, a questo punto, facile a capire. Tradito nell'amore — poi ch'egli seppe che Clizia ama Prassitele, ormai — deluso nelle sue speranze di gloria, lo invade un furore cieco e sacrilego, sul quale ancor domina la sua vanagloria. Vendicarsi in modo che tutti i posteri ricordino il suo nome..... E afferrata una fiaccola, penetra nel tempio, appicca il fuoco alla divina opera d'arte che sfidava i secoli.....

Nell'originale del Fulda v'è un quinto atto in cui si mostra Erostrato in carcere; e ci si apprende il giudizio, la condanna, e il dolore della madre di lui, Timarete. Con saggio pensiero già nelle rappresentazioni a Berlino il quinto atto fu omesso; e col quarto la tragedia si chiude sopra il delitto di Erostrato e sopra la morte di Clizia, che, anticipando Ofelia, vien tratta sulla scena annegata. Prassitele, l'incostante, è partito. Clizia doveva dargli soltanto l'inspirazione per l'opera sua. Ora a che gioverebbe? E le ultime parole di Erostrato radunano tutto il senso della loro vita; della vita di Clizia, che sognava la bellezza e la giovinezza eterna; di lui che sognava l'eterna gloria.

Raccontato così a grandi tratti l'intreccio, ognuno vede ch'ei non manca d'interesse. Forse un po' faticosamente cercato; e la favola ne ritrae qualche cosa di pretenzioso, di gonfio e di innaturale. Pare, certe volte, una macchina montata con un'artificio un po' troppo preoccupato delle grandi linee, e dimentico un po' troppo delle linee secondarie. Difatti, come si può accettar l'invenzione della chiamata di Prassitele ad Efeso; e come l'idea di Prassitele di eseguire con una imagine di bellezza muliebre un simulacro quale quello della Dea dalle cento mammelle? La lotta tra Prassitele e Erostrato si chiuderebbe certo colla vittoria di questo; poichè questo è nel vero quando vuole compire non un'opera di bellezza, ma creare l'imagine di un idolo: e non adopera il marmo, ma sogna l'oro e l'avorio.

Comunque, anche se più felice nella concezione generale che nei particolari, l'azione contiene in sè certamente l'elemento drammatico. E contiene pure, alto e nutrito, l'elemento psicologico; poichè la lenta evoluzione di Erostrato da un nobile ardore d'arte ad un atto di mania, è spiegata con chiarezza (fin soverchia talvolta e degenerante in monotonia) e porta nella sua irrealtà delle belle apparenze di vero; e i due tasti che suonan più forte nello strumento dell'anima muliebre, l'ambizione e l'amore, sono opportunamente accennati fin dall'inizio del dramma, toccati con sapienza nello svolgimento. Accanto al carattere di Erostrato, felice è quello di Clizia; che rammenta forse un po' troppo, colla grazia del suo epicureismo e col suo desiderio della giovinezza eterna le creature femminili che tutti i descrittori del mondo greco-romano hanno voluto mostrarci; ma che trova ad ogni modo dei parole per descrivere il suo ardore di giovinezza e per spiegarci il suo mutamento, e la passione che l'invade per Prassitele. Anche questo è un punto psicologico di cui va data lode al Falda. E io pongo tra le scene belle del dramma quella in cui la giovinetta risponde a Prassitele e quella in cui si ragiona d'incostanza dinanzi ad Erostrato.

Scene belle il dramma ha certamente. Ma talvolta un po' quadrate e massiccie: e talaltra un po' troppo prolisse. Onde il dramma ne riceve un aspetto un po' pesante; e solo si snoda ed acquista vigore quando meglio l'azione si delinea; cioè a partir dall'ultima scena del secondo atto.

A me, pur tra la simpatia che questo *Erostrato* deve inspirare, parve solo che per dramma d'interesse sia un po' troppo, come dissi, architettato e artificioso; e che per suscitare un'azione di bellezza come dovrebbe pel vivo contrasto dell'artista che sogna e dell'artista che felicemente crea, gli manchi un non so che d'alato, quel brivido d'arte sovrana che passa traverso le opere realmente e completamente belle, e le vivifica tutte e ne appar come l'anima.

Ad ogni modo van date lodi alla Compagnia Vitti-Raspantini di averlo messo in scena. E il pubblico abbastanza numeroso espresse queste lodi con applausi, accogliendo bene il dramma ed approvando ad ogni atto gli esecutori. Fra i quali il Vitti fece assai bene, mostrando però il difetto di non dare sempre ai versi il ritmo che loro si conviene, e conferendo ad Erostrato un po' di monotonia; fece bene il Bagni nella parte di Prassitele, e con una certa grazia interpretò il personaggio di Clizia la signorina Ines Cristina.

Stasera *Erostrato* si ripete.

cyc.

Bollettino Giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 16:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

CORTI D'APPELLO E TRIBUNALI. — Castelli, presidente di tribunale a Pavia, è nominato consigliere alla Corte d'Appello di Milano — Acquaviva, cancelliere di pretura a Varazze, è nominato sostituto segretario alla Procura generale della Corte d'Appello di Genova.

PRETURE E CANCELLERIE. — Boggio, pretore a Limone Piemonte, è trasferito ad Aosta — Peirone, segretario alla Procura di Savona, è confermato nell'aspettativa per motivi di salute per tre mesi — Belli, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Savona, è nominato cancelliere alla Pretura di Varazze — Martini, vice-cancelliere aggiunto a Sondrio, è tramutato a Savona — Poggi, vice-cancelliere al tribunale di Domodossola, è collocato in aspettativa, è richiamato in servizio.

NOTARI. — Al notaio Soldani è accordata la proroga a tutto il 6 marzo 1901 per assumere le funzioni di notaio a San Germano Vercellese — A Fiorito, notaio, è accordata la proroga a tutto il 6 marzo 1901 per assumere le funzioni di notaio a Sanfrè — Gherione è nominato notaio a Corronato — Pattarò, notaio a Rocchetta Tanaro, è trasferito a Milano — Bortolotti, notaio a Moneglia, è trasferito a Carassio — Navone, notaio a Calice Ligure, è trasferito a Garlenda.

CULTI. — Sono autorizzati: il subeconomo di Sondrio, in rappresentanza del beneficio di Ab[illegible], ad accettare il legato di L. 600, lasciato dal sacerdote Orsini; il parroco di Cavoretto ad accettare il legato di L. 7000, lasciato dal fu sacerdote Cavalli; l'Amministrazione parrocchiale di Pian della Valle (Mondovì) ad accettare il legato di L. 4000, lasciato dal fu Cordero.

Bollettino delle finanze.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 15,15:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero delle finanze*, uscito stasera, contiene tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

UNA COMMISSIONE PER UN CONCORSO. — Venne pubblicato il regio Decreto che costituisce così la Commissione per il concorso a sei posti di segretario nell'Amministrazione del lotto: *presidente:* Martuscelli, consigliere della Corte dei conti; *membri:* Ami, capo-divisione presso le Privative; Bolla, capo-divisione al Demanio; Lubrano, capo-divisione al Debito pubblico; Debrun, ragioniere alla Corte dei conti; *segretario:* Bruno, segretario al Ministero delle finanze.

PERSONALE D'INTENDENZA DI FINANZA. — Concone, ufficiale d'ordine presso l'Intendenza di Alessandria, è trasferito a quella di Benevento — Bonetti, intendente di finanza a Porto Maurizio, è trasferito ad Ascoli — Cannparia, intendente di finanza ad Ascoli, è trasferito a Porto Maurizio.

PERSONALE DELLE DOGANE. — Lanardi, commissario alle visite nelle dogane a Genova, è trasferito a Verona — Soprani, ufficiale alle dogane di Milano, è trasferito a Genova — Agosto, verificatore a Venezia, è trasferito ad Alessandria — Corardelli, ufficiale di scrittura alle dogane di Sestri Ponente, è trasferito a Venezia — Marcatti, ufficiale di scrittura a Venezia, è trasferito a Sestri Ponente.

Del Carme, vice-segretario di ragioneria alla Intendenza di Novara, è trasferito a Torino — Pirola, vice-segretario di ragioneria alla Intendenza di Campobasso, è trasferito a Novara.

PERSONALE DELLE IMPOSTE. — Rocca, ricevitore del registro a San Damiano d'Asti, è collocato in aspettativa per motivi di salute per un domanda — Olivero Giovanni, ricevitore del registro a Busca, è trasferito a Savigliano — Raiteri, ricevitore del registro a Ronciglione, è trasferito a Busca — Olivero Luigi, ricevitore del registro a Caserta, è trasferito a Fenestrelle — Arpesone, sotto agente delle imposte a Rapallo, è trasferito ad Oneglia — Augustini, volontario nell'Agenzia delle imposte a Costigliole d'Asti, è dispensato dal servizio per soddisfare agli obblighi della leva — Vaisal, geometra catastale a Cuneo, è trasferito a Modena — Bergini, geometra catastale a Coraglio, è trasferito a Torino.

Bollettino del Ministero degli Interni.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 15:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Interno*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

CONCORSO NELL'AMMINISTRAZIONE DI P. S. — Venne pubblicata una circolare diretta ai prefetti relativa ad un concorso per 120 posti di alunno di seconda categoria nell'Amministrazione di pubblica sicurezza. Le domande, debitamente corredate, essere presentate, entro il dicembre p. v., ai rispettivi prefetti, che le devono spedire al Ministero entro il 5 gennaio p. v. anno.

ESAMI DI ABILITAZIONE. — Gli esami di segretario comunale si terranno l'11 marzo e giorni seguenti. Le domande devono presentarsi alle Prefetture sedi d'esame, entro il 15 gennaio p. v.

ONORIFICENZA. — Il sindacato Bellini fu nominato commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia di Caserta, segretario di prefettura a Vercelli, attualmente segretario particolare dell'onorevole sottosegretario di Stato, Bersarelli.

PERSONALE NELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE. — Sorisone, sottosegretario d'amministrazione provinciale, è nominato commissario regio a Valle Nizza (Pavia) — Reineri, consigliere di prefettura, è destinato a Torino con le funzioni di consigliere delegato — Arnaldi, sottosegretario d'amministrazione provinciale a Porto Maurizio, è trasferito a Benevento.

PERSONALE DI P. S. — Ferrari, delegato a Genova, è promosso — Vitrone, delegato a Oneglia, è trasferito a Valenza — Basso, delegato a Valenza, è trasferito a Torino — Ghidi, delegato a Torino, è trasferito a Chieri — Massera, delegato a Chieri, è trasferito a Biella — Conte, vice-ispettore, da Voghera è trasferito a Conserchio — Leoni, delegato, da Baroszzi è trasferito a Voghera — Rapetti, delegato, da Susa è trasferito a Cuneo — Tapan, delegato, da Cuneo è trasferito a Susa — Parenti, delegato, da Domodossola è trasferito a Biella — Treves, delegato, da Biella è trasferito a Domodossola.

Il testo unico bancario.

Roma, 21, ore 21,10. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto, col quale approva il testo unico delle disposizioni di legge riguardanti gli Istituti d'emissione e la circolazione dei biglietti di banca.

Il Collegio Invrea di Genova.

Roma, 21, ore 21,45. — Un altro decreto riordina il Collegio Invrea di Genova.

Pellegrini italiani dal Papa.

Roma, 21, ore 21,30. — Oggi il Pontefice ha ricevuto in San Pietro, col solito cerimoniale, circa undicimila pellegrini appartenenti a diverse regioni d'Italia.

I commercianti di Genova contro il dazio sul grano

Ci telegrafano da Genova, 21, ore 22,45:

Oggi si riunì l'Associazione generale del commercio, votando ad unanimità un ordine del giorno con cui si domanda che l'attuale dazio d'importazione sui grani, il quale è superiore a quello di ogni altro Stato, sia ridotto in armonia coi bisogni di equa protezione di tutti gli interessi sociali che ne determinarono in origine la misura. Si chiese, inoltre, che il Governo provveda senza indugio perchè non si ripetano gli inconvenienti avvenuti nel 1898 con danno dell'Erario e della popolazione. La deliberazione dell'Associazione del commercio fu telegrafata al presidente del Consiglio ed al ministro Carcano.

La Commissione d'inchiesta per Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 21, ore 20:

La Commissione d'inchiesta tenne già una breve riunione. I suoi lavori non sono ancora cominciati, non essendo ancora pronti i locali nel palazzo Cieorelli.

L'on. Panzacchi a Boscoreale.

Ci telegrafano da Napoli, 21, ore 10,20:

E' atteso per sabato l'on. Panzacchi, insieme ai componenti della Giunta di Belle arti. Egli si recherà a Boscoreale ad esaminare gli affreschi.

L'on. Rampoldi opta per Pavia.

Ci telegrafano da Pavia, 21, ore 20,40:

I Comitati popolari elettorali dei Collegi di Pavia e di Cantù, non essendosi trovati d'accordo circa l'opzione dell'on. Rampoldi, egli recentemente alle precise e ripetute dichiarazioni da lui fatte all'inizio della lotta a Cantù, parti stasera per Roma per consegnare domani alla Presidenza della Camera la sua dichiarazione di opzione per Pavia.

Il direttore dello zuccherificio di Cologna

Ci telegrafano da Verona, 21, ore 15,15:

Des Perrini, sindaco di Cologna Veneta, fu nominato direttore amministrativo dello Zuccherificio di Cologna.

Il *Dardo* aspettato a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 21, ore 11,30:

E' atteso il caccia torpediniere *Dardo*.

Il caso del consigliere Mazziotti.

Ci scrivono da Roma, 21:

L'interpretazione data al provvedimento che riguarda il consigliere delegato Mazziotti, non risponde alla realtà del fatto. Egli si trovava in aspettativa per ragioni di famiglia quando fu destinato a reggere la Prefettura di Caltanissetta. Ma perdurando i motivi che lo avevano costretto a chiedere l'aspettativa, egli domandò di poter rimanere nella posizione in cui si trovava, il che gli fu dal Ministero accordato.

Non c'è stato quindi, nè promozione respinta, nè retrocessione, ma un semplice ripristino dello *statu quo*, il quale cesserà non appena saranno cessati i motivi per cui il Mazziotti si trova in aspettativa.

I funerali del duca Canevaro.

Parigi, 21 (*Stefani*). — I funerali del duca Canevaro di Zoagli si faranno il 23 corrente, nella chiesa della Maddalena, a cura del Governo francese.

La vita che si vive

Nella quarta pagina di un giornale romano è comparso in questi giorni il seguente avviso:

« Pietro V.... cerca giovane moglie raccoglitrice di francobolli e cartoline illustrate. Scrivere fermo in posta, segretezza. »

Qualche mio collega ha preso questo avviso in ischerzo e vi ha ricamato attorno dei commenti umoristici, come se davvero l'onesto desiderio del signor V.... fosse una stranezza da prendere con le molle.

Orbene, io mi propongo di dimostrare che questi miei colleghi hanno torto.

Che cosa vi è di strano se un appassionato raccoglitore di francobolli cerca una compagna che, appassionata come lui, lo possa aiutare, sorreggere, consigliare nel suo diletto lavoro?

Perocchè tutti gli altri uomini non sono condotti verso il matrimonio dal desiderio di soddisfare a qualche loro intima e forte passione?

Facendo anche superficialmente un'indagine psicologica, vi sarà facile convincervi che l'artefice di quel sottile tessuto spirituale, che ci avvolge l'anima, e si chiama amore, è semplicemente quella fra le passioni che dà l'impronta caratteristica all'anima nostra, è ne forma, per così dire, la marca di fabbrica.

Così, ad esempio, un poeta si accende facilmente d'amore per la donna che sa comprendere i fremiti dell'anima sua e innalzarsi con lui nel regno dei sogni; un avaro, benchè in amore rappresenti il punto spino, sarà tuttavia capace di amare profondamente se troverà la donna che lo sappia comprendere e assecondare; un ghiottone sarà facilmente sedotto dalla donna che sappia abilmente solleticare la sua corda sensibile.

Insomma, sempre e in tutti i casi, se analizziamo psicologicamente l'amore, vedremo che gli elementi che lo compongono sono semplicemente il prodotto della passione che, come ho detto, dà il carattere all'anima nostra. Tutta la sapienza della donna che cerca un marito si riassume perciò in questa semplice formula: cercare la corda sensibile dell'uomo e colpirla.

La preda allora cadrà forse anche un'aquila. Gli restano, è vero, ancora gli artigli, ma le ali non più.

Un esempio luminoso io l'ho ancora sotto gli occhi, nella persona di un mio conoscente, scapolo impenitente e scontroso, il quale, quando udiva parlare di donne, ringhiava come un cane. Il poveretto viveva solo e si diceva felice; e forse lo sarebbe stato davvero, se non fosse stato afflitto da alcuni calli ribelli ad ogni cura.

Ebbene, una volta un amico, che gli era collega in sofferenze calli...gine, gli diede l'indirizzo di un callista che, vicerevra, era una donna.

In tutt'altra circostanza il ringhioso scapolo le avrebbe senz'altro voltato le schiena, ma si trattava dei suoi calli, e a malincuore, ma fiducioso, le affidò la cura delle sue piante.

A operazione finita, egli dovette confessare a se stesso che non aveva mai trovato un callista di mano più delicata.

Egli vi ritornò una, due e non so più quante volte; mentre un giorno si udì annunziare dalla donna che forse presto avrebbe chiuso il gabinetto callistico, per passare a seconde nozze. Questo annunzio diede i brividi al povero scapolo. Egli sapeva per esperienza che mai più avrebbe potuto trovare una callista più abile; e, per non lasciarsela sfuggire, ricorse al solo mezzo che gli restava: se la sposò lui, con grande meraviglia dei conoscenti e degli amici.

Anche dunque il ringhioso scapolo aveva la sua corda sensibile.

Soltanto che, avendola nei piedi, nessun'altra donna aveva saputo ancora trovarla.

***

La penultima.

La signora Stupidini, accompagnando alla porta la cameriera che se ne va, vede che la giovane piange.

— Come! Adesso piangete? E perchè vi siete licenziata?

— Piango perchè penso alla disgraziata che verrà dopo di me.

***

L'ultima.

Come si stabiliscono sovente le riputazioni.

— Dimmi un po', in confidenza, che cosa pensi tu di Y.?

— Male! ti dirò, mi ricordo che è stato mischiato in un furto; ma non mi rammento se egli fu il ladro od il derubato.

io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: *Spaccati-Pastoni.*

Scambio di vocale:

Coll'e stromento d'uomo mestiere.
Coll'e del mano spagnole l'uomo crespo.
Coll'i l'adopra sempre il corsaro.
Coll'o cura che l'austro non produce.
Coll'u nell'aja od in Sardegna trovi.
Lettor, se non lo spieghi e che ti provi!

Venuero sospesi i treni 423 e 427 per ordine dell'Amministrazione ferroviaria. Si provvede al trasbordo. Si spera che domani possa riattivarsi il servizio.

Un nubifragio a Spezia.

Le cattive condizioni del sottosuolo.

Ci telegrafano da Spezia, 21, ore 11,25:

Oggi imperversò sulla città un furioso temporale. Alcune vie del quartiere di Sant'Antonio sono rimaste allagate; questo si deve all'imperfezione della fognatura e del sottosuolo. E' la quarta volta che, in breve tempo, dette vie rimangono allagate, ed urgerebbe che il Municipio provvedesse, studiando la questione ed attuando i mezzi per esaudire i giusti reclami degli abitanti di detto rione.

Una tempesta a Napoli.

Barche pericolanti.

Ci telegrafano da Napoli, 21, ore 14:

Stanotte imperversò una violenta tempesta di mare, accompagnata da forte pioggia.

Una povera donna, certa Rosa Tralascone, cameriera, quarantenne, la quale aveva avuto l'ordine dal suo padrone, signor Fusco, di gettare via i frammenti di una campana di vetro che si era rotta, uscì sulla via Caracciolo, dove è la sua abitazione, per eseguire l'ordine, ma fatti pochi passi, la sventurata fu abbattuta da una folata di vento impetuosissimo, e stramazzata sui frammenti di vetro che aveva già gettati al suolo, rimanendone ferita abbastanza gravemente al braccio destro ed all'ipocondrio.

Alla Capitaneria di porto fu segnalato che due barche peschereccie, una nei pressi di Marechiaro, e l'altra, poco più distante, verso Nisida, erano in imminente pericolo di colare a picco e che i rispettivi equipaggi invocavano soccorso ad alte grida, non vedendo più scampo. Per soccorrere gli infelici, il comandante in seconda della Capitaneria di porto, signor Bassi, uscì sopra lunga una lancia a vapore, ma, causa il mare agitatissimo, che aveva financo allagata la stanza a pian terreno dell'ufficio dov'è l'ufficiale di guardia, l'imbarcazione della Capitaneria non potè seguire oltre e rientrò in porto. Ne fu dato però avviso al comando del Dipartimento marittimo, e, accesi prontamente i fuochi di segnalamento, fu inviato pel salvataggio il rimorchiatore N. 9. Dopo breve rotta però verso quella volta, anche la regia nave, sbattuta dal marosi altissimi, dovette ritornare all'Arsenale di marina, donde era partita.

Il comandante signor Basso, per soccorrere in ogni modo i naufraghi, spedì allora sul posto, per via di terra, l'ufficiale di porto Benassi con due sott'ufficiali e dieci uomini provvisti di salvagente e del necessario per imbarcarsi eventualmente su qualche imbarcazione privata e salvare dalla morte gli equipaggi delle due barche pericolanti. Ma, pur troppo, nemmeno questa volta nessun soccorso potè essere arrecato ai naufraghi, causa il mare sempre più agitato.

Alla Capitaneria fu segnalata un'altra barca presso la rotonda di Mergellina che correva pericolo di naufragare. Nella barca erano sei uomini di equipaggio. Alle grida dei sei sventurati, moltissime persone accorsero sulla spiaggia, e, fra gli altri, due popolani, Giovanni Conte e Davide D'Ambrogio, i quali corsero a darne l'avviso al sergente di finanza Sergio, comandante del posto locale. Questi, montato in una barca privata con alcuni agenti alla sua dipendenza, accorse in aiuto ai naufraghi, i quali avevano abbandonato alle onde la barca *Nuovo Luigino*, sotto tensione al suo scampo.

I sei naufraghi, inzuppati ed in istato compassionevole, vennero raccolti dal sergente Sergio e dai suoi compagni, e furono condotti a Mergellina, dove un signore di Posillipo offrì loro abiti asciutti e li ristorò con cibi, bevande e liquori.

Morte per una bufera.

Ci telegrafano da Verona, 21, ore 19:

Certo Zampo Domenico, di anni 63, di San Bonifacio, fu côlto stanotte da una bufera in mezzo ai campi e fu trovato morto.

Il suicidio di un avvocato fiorentino.

Ci telegrafano da Firenze, 21, ore 10,5:

Nella villa Gozzini, presso Castello, si è suicidato, con una rivoltellata alla testa, l'avvocato Vincenzo Frandoni, notissimo nella città nostra. Egli aveva inspire una figlia maritata ed il figlio iscritto all'Accademia militare di Torino. Si ignorano le cause del suicidio.

Suicidio di un piemontese a Milano.

Ci telefonano da Milano, 21, ore 19,20:

Oggi, alle 16, nel cimitero di Musocco si è sparato un colpo di rivoltella alla bocca il muratore piemontese Moscabiano Giacomo, d'anni 25. Portato all'ospedale ancora vivo, poco dopo morì. Si ignorano le cause.

Sempre a proposito della donna tagliata a pezzi

Scrive *l'Adige* di Verona, giuntoci ieri sera, 21:

« Il tenente Carlo Trivulzio sarà chiamato dal giudice istruttore.

« La domanda di Benedetto Poli sono due.

« La figlia sua Emma, durante il periodo della sua degenza al nostro Ospedale Civile, gli avrebbe confidato che, unitamente alla Iselina Cusati, si sarebbe recata in una stanza con il cav. Pietro Zamboni ed un'altra persona.

« Questi due uomini le avrebbero bastonate. La Emma Poli fuggì, e da quel giorno non seppe più nulla della Iselina.

« Non venne fatta alcuna autopsia del cadavere della Emma Poli, solo essendo stati esaminati i visceri addominali; risultò che la morte era stata prodotta da febbre puerperale. »

Una riunione di palchettisti ad Alessandria.

Confidata ci scrive da Alessandria, 21:

Ieri sera si radunarono al Municipio i palchettisti del teatro per discutere sulla domanda del signor Bassi, nostro concittadino, il quale chiede di assumere l'impresa del teatro per cinque anni mediante un concorso di lire ventila annue.

Il Bassi desidera non meno di quaranta rappresentazioni, opera di prosa e musica.

Presiedeva l'assessore Michel, il quale informava i palchettisti che il Municipio sarebbe disposto a concorrere per lire millecinquecento; le altre lire millecinquecento dovrebbero darle i palchettisti.

La proposta venne in massima accettata. Ora si tratta d'interpellare tutti i palchettisti per avere le loro adesioni.

Uno sciopero di mille operai.

Biella, 21 novembre.

Stamane a Mosiggiano, nel grandissimo opificio dei fratelli Poma, è scoppiato uno sciopero fra gli operai tessitori.

Gli scioperanti sono più di mille: la causa occasionale lo diminuito mercede.

Furono telegraficamente avvertiti i signori Poma, residenti a Torino; essendo essi assenti, venne in loro vece il gerente della ditta, signor Luigi Poma, che ricevette una Commissione di dodici operai, che gli espose i motivi dell'abbandono del lavoro.

Il signor Papa li esortò alla calma e promise di interessarsi subito presso i proprietari per rimuovere le ragioni del dissidio.

Gli operai sono tutti tranquillissimi e non vi è, anche lontanamente, alcun timore di disordini.

E' probabile che fra qualche giorno, scongiurata la ragione dello sciopero, tutti gli operai riprendano in [illegible] il lavoro abbandonato.

REATI E PENE

Il processo Sibilla.

Ci telegrafano da Palermo, 21, ore 10,45:

Oggi si è ripreso il processo del tenente Sibilla, con l'audizione del teste senatore Calcedonio Inghilleri. Egli dice che si trovava insieme col Sibilla nel giorno della tragedia. Non vi fu nessun scambio di parole tra il Sibilla ed il Guglielmo. Egli non s'accorse della spada. Il Sibilla sparò appena giunto vicino ai due amanti.

La guardia daziaria Falù, che arrestò il Sibilla, dopo narrato il fatto, aggiunge che il tenente gli disse: « Mi sputarono sulla divisa, io li uccisi. »

Vengono in seguito sentiti altri testi secondari.

Per eccitamento all'odio fra le classi sociali

Un'importante decisione in diritto in materia di stampa.

(Tribunale Penale di Alessandria).

Confidata ci manda da Alessandria, 21:

Oggi discutevasi la causa penale a carico del gerente socialista l'*Idea Nuova*, imputato di eccitamento all'odio fra le varie classi sociali, per certo, nel suo numero dell'11 luglio scorso, pubblicato un articolo di Tunis.

Sedeva sul banco degli accusati il gerente Tosatti Francesco, difeso dal prof. Zerboglio e dall'avvocato Sardi. Sosteneva l'accusa il sostituto procuratore del re avv. Garrino.

Il prof. Zerboglio trattò la questione di fatto, cercando di dimostrare l'innocuità dell'articolo e la buona fede del gerente.

L'avv. Sardi sollevò la questione di diritto. Il decreto d'amnistia dell'11 novembre dichiara amnistiati tutti i reati di stampa, tra l'eccitamento a l'odio fra le varie classi sociali, previsto dall'articolo 247 del Codice penale e dall'art. 24 dell'editto sulla stampa, è reato comune ed è reato di stampa? In quest'ultimo caso cade sotto il decreto di amnistia: nel primo no. Dottrina e giurisprudenza si pronunciarono in vario senso. L'avv. Sardi sostiene trattarsi di reato di stampa.

Il Pubblico Ministero persisteva invece in tesi contraria.

Il Tribunale, accogliendo completamente le conclusioni della Difesa, dichiarava non luogo a procedere in confronto del Tosatti.

E' la prima volta che la questione viene decisa, di fronte al recente decreto di amnistia, e l'attuale sentenza afferma un principio importantissimo in materia di stampa.

Sento che il Pubblico Ministero appellerà contro il deliberato del Tribunale.

Presidente: avvocato Bettoni; cancelliere: Cariatore.

Il processo pel disastro di Campo Ligure

Ci telegrafano da Genova, 21, ore 10,30:

Il processo pel disastro ferroviario di Campo Ligure si apri stamane alle Assise coll'interrogatorio degli imputati.

I guardiani della galleria del Turchino, Demartini e Milano, dichiararono d'aver date ripetutti le segnalazioni di via impedita.

Il macchinista Biancaleni dichiarò che non udì alcun scoppio e che pel fumo addensatosi in galleria non potè osservare le segnalazioni del disco.

Quando si accorse che sul binario della stazione di Campo Ligure era fermo il treno 776, diede il contrevapore, ma inutilmente.

Il capo-treno Salvatori confermò di non avere udito alcun scoppio, e di avere chiuso il freno per evitare un disastro maggiore.

Nella seduta pomeridiana, il presidente cavaliere Scotti, il Pubblico Ministero cav. Pectuso e gli avvocati difensori commemorarono, con commoventi parole e con vera eloquenza, la morte dell'avv. Maurizio Corveri, avvenuta stamane.

Ultima fase di un processo politico.

Ci scrivono da Tortona, 21:

La stampa torinese, mesi or sono, si è assai occupata di un manifesto firmato da 19 repubblicani piemontesi, fra i quali alcuni di Tortona, inneggiante alla Costituente.

Come è noto, ad istanza della Procura generale di Torino si iniziò procedimento contro tutti i firmatari, per il reato di attentato alla distruzione dell'ordine costituito.

E siccome il manifesto veniva pubblicato a Tortona dal giornale repubblicano *Il Fascio*, anche contro questo giornale s'aperi istruttoria penale, che finì con sentenza di rinvio al Tribunale di Tortona, ordinato dalla Sezione d'accusa presso la Corte di Casale, sotto l'imputazione di eccitamento all'odio fra le classi.

Oggi si svolse l'importante processo, che terminò a sera inoltrata.

Il Tribunale, accogliendo la tesi del difensore, assolveva il gerente del *Fascio* per inesistenza di reato.

Consiglio Communale di Torino

Seduta del 21 novembre.

La seduta è aperta alle 18,20.

Il SINDACO:

« *Egregi colleghi,*

« Non sarà sfuggito ai membri del Consiglio una pubblicazione stata fatta sui giornali cittadini per incarico del Consiglio di Amministrazione della Società Consumatori del gas dal direttore di questa, che vorrebbe essere una risposta alle comunicazioni da me fatte nella passata seduta relativamente al servizio della Società del gas.

« Se il bisogno della difesa può spiegare che il direttore della Società Consumatori narri i fatti a modo suo e tenti anche la portata delle dichiarazioni da me fatte, nulla invece può giustificare il tono aggressivo e la sconvenienza della forma usata contro chi parlava a nome e per la difesa degli interessi della cittadinanza.

« Per rispetto e non per l'offesa che possa essere recata a me personalmente, io ho creduto di dover rilevare quella pubblicazione; e credo che il Consiglio comunale vorrà unirsi a me nel deplorarla. »

FONTANA. Come il sindaco ha interpretato il sentimento dell'intero Consiglio, riservando in una delle ultime prossime sedute consigliari il modo di agire della Società Consumatori gas-luce, così ora crede di interpretare il sentimento di tutti i consiglieri biasimando l'inconsulta pubblicazione della Società del gas, e propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio si associa alle dichiarazioni del sindaco e gli dà ampio mandato per la rigorosa tutela dei diritti e degli interessi, dei diritti e del decoro della cittadinanza, sia della dignità dell'Amministrazione municipale. »

MASINO e BERRUTI credono che si sia data troppa importanza a delle parole che non si dovevano curare; poichè però è stato presentato l'ordine del giorno Fontana, questo deve essere senz'altro votato.

L'ordine del giorno Fontana, messo ai voti, è approvato all'unanimità.

Varie.

ROGGERO critica il casotto antiestetico che la Società Elettricità Alta Italia ha fatto costruire all'angolo del corso Valentino e corso Massimo d'Azeglio.

VICARI, assessore, assicura che tale casotto è stato costrutto per accordo provvisorio e in via provvisoria, ma verrà presto rimosso o modificato.

BRAYDA, DI RORA' e il SINDACO si fanno interpreti del sentimento di gratitudine che ordisce tutto il Consiglio e la cittadinanza mandando un riverente saluto e un ringraziamento alla memoria del compianto conte, *Mazzetta*.

MUSSO accenna alla situazione dei lavoranti panettieri, crede che il Consiglio non possa completamente disinteressarsi a tale conflitto, ed esprime il voto che il Sindaco intervenga, ad accordarsi presso padroni e lavoranti panettieri abbia pronto a cessare.

Il SINDACO assicura che l'Amministrazione municipale farà tutto il possibile perchè si venga ad un componimento amichevole.

PERADUO raccomanda la sistemazione del corso Peschiera.

FACCONIS raccomanda che nei pubblici lavatoi, almeno in via di esperimento, si distribuisca anche acqua tiepida e si adotti degli essiccatoi.

BRAYDA approva che nel progetto presentato dalla Giunta per la sistemazione della piazza Nizza si sia compresa un'alberata, ma chiede se sia prossima ai lati dell'alberata se sia prevenuto di impiantare un nuovo padiglione per i bagni popolari.

CEPPI raccomanda anch'egli che si trovi un'altra località che non sia la piazza Nizza per costruirvi il padiglione per i bagni popolari.

Il progetto della Giunta per la sistemazione con un'alberata di piazza Nizza, è approvato. Si sospende invece ogni deliberazione riguardo all'ubicazione del chiosco per i bagni.

***

Venendo in discussione [illegible] domande di apertura di farmacie all'incrocio [illegible] via Tasso e del corso Massimo d'Azeglio all'angolo delle vie Ancisa, Avogadro e Ottavio Revel, e nella zona fra il corso Oporto, Vinzaglio e Siccardi e la via Cernaia e sul corso Vinzaglio, ZUBBOA dice di credere che non si debbano più aprire nuove farmacie; che l'aumento della popolazione non è una stato tale da rendere necessaria l'apertura delle tre nuove farmacie che si sono regolarmente aperte in quei siti; in Torino. Propone che si sospenda ogni deliberazione fino a che siano conosciuti i risultati del prossimo censimento generale. « I poveri quando hanno la farmacia vicina a casa, tutte le volte che il medico li visita, che ordini loro dei medicamenti, il che non avverrebbe se la farmacia fosse un po' lontana. » *(Si ride).*

Nello stesso senso, cioè contro l'accettazione delle domande per l'apertura delle nuove farmacie, parlano ancora FACCONIS e ALBERTINI.

NOFRI, commenta la legge che regola l'apertura delle farmacie, fa notare che prima di un anno non si conosceranno i risultati del censimento; si dichiara perciò favorevole alla proposta della Giunta. Che invece il Consiglio ad accogliere le due prime domande.

Le conclusioni della Giunta sono approvate.

Dopo qualche altra deliberazione riguardante affari di ordinaria amministrazione, la seduta pubblica è tolta; sono le 17,10; il Consiglio passa in seduta privata.

Arti e Scienze

LA COLONIA LIBERA

Opera lirica in quattro atti di PIETRO FLORIDIA

Il libretto.

In capo all'edizione del Ricordi, l'autore dichiara espressamente le fonti donde trasse l'opera sua. Il dramma si ispira ad una novella californiana di Bret-Harte, ove nella forma romantica rivivono i caratteri di Salvador e Rosaria; il titolo poi tende a inneggiare gli usi di una fra le tante colonie sorte a grado a grado sulle lande ancora pressochè ignote delle Americhe, ove i primi coloni europei trapiantarono le tradizioni della patria, tentando a superare ad una libertà che le male passioni ad ogni tratto facevano degenerare in licenza, e la necessità di freno in novella tirannia.

Forse, giudicando dal solo titolo e dalla breve prefazione, si sarebbe tentati di attribuire al librettista un intento sociale; ma la trattazione generale non è probabile questo primo giudizio. L'autore vendrà piuttosto vagheggiare una larga vena passionale, ove i contrasti di caratteri e la novità dei personaggi possono suggerire al musicista nuovi atteggiamenti della formula lirica; onde di fronte a Rosaria, piccola creatura selvaggia e ribelle ai dettami della società, troviamo Salvador, colto ed infelice schiavo di quelle stesse leggi sociali che, ridotte ai minimi termini, si trovano pure sentenziate nel codice della *Colonia Libera* con quest'unico articolo: « Chi in qualunque modo dà noia a persone o cose, via! »

Ed in quest'ambiente esotico, nel fascino selvaggio del mistero delle foreste vergini e dai meandri ignorati d'un'anima ancor ignora alle vere bruttezze del mondo, io trovo il segreto dell'amore con cui Pietro Floridia scelse e tratteggiò o rivestì di versi e di musica il libretto, mentre, la *Maruzza*, che i lettori ricorderanno con simpatico desiderio, egli ci trasportava nella sua Modica natia, ove il caldo clima siculo attossa amori e vendette; ora con la *Colonia Libera* ci presenta in Rosaria un bizzarro impasto di rozza e potente ingenuità suggestiva, quasi a titolo di una reazione contro quell'ambiente di prostitute, onde la produzione recentissima va popolando le scene.

Vediamo, in corsa rapida, la trattazione complessiva del lavoro.

Dei quattro atti, il primo è destinato alla presentazione dei personaggi, e nella breve e leggera linea della commedia musicale corre rapido e svelto, concedendo alla frase lirica pochi momenti passionali. Il secondo, iniziatosi leggermente, passa nel finale al tragico, con potente contrasto. Nel terzo, che mi ostinerò a mirare a considerare come il vero punto che decise l'autore alla scelta del soggetto, abbiamo l'idillio largo, l'idillio fine, caldo, tratto tratto funestato da tristi ricordi, tratto tratto benedetto dalle prime carezze nel profondo mistero della foresta vergine. E al finire di esso, il dramma di nuovo si accentua, per troneggiare nel finale del quarto, dopo un momentaneo ritorno alla commedia.

Varia quindi, come il lettore avrà campo di osservare nel libretto, è lo sviluppo; al che concorse la scelta dei personaggi.

E' il mattino: e Salvador che, per la sua col-

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (41)

Giacomo il Pezzente

ROMANZO di EUGENIO LE ROY

Si dirà forse: « Come va che il conte e la sua famiglia, che erano tanto divoti, fossero tanto cattivi? »

Ah! ecco.... gli è che quelle persone erano come tante altre, religiose a modo loro; di quei cristiani per cui la religione è un affare di moda, o di abitudine, o d'interesse, i quali, soddisfatte alle pratiche esteriori della divozione, sciolgon le briglie alle loro passioni, si lasciano andare a tutti i loro vizi.

Il conte era orgoglioso, ingiusto, maligno, capace di tutto; le sue figlie erano pazze, insolenti e libertine. Nè gli uni nè le altre non avevan mai fatto del bene a nessuno; al contrario, avevan fatto molto male. E con ciò, avevano un cappellano al loro servizio, non mancavano mai alla Messa e si comunicavano tutti a tutte le feste.

Del resto, ad agire così, in quei tempi, non erano i soli. Dopo la caduta dell'impero e la rientrata in Francia di colui che chiamavano « nostro padre di Gand », la religione pei nobili era divenuta un affare di partito.

I gentiluomini, filosofi avanti la Rivoluzione, ostentavano, adesso, sentimenti religiosi per meglio separarsi dal popolo divenuto giacobino e non più divoto, come in altri tempi erano increduli per distinguersi dal volgo ancora sprofondato nella superstizione. Ce n'era tuttavia che avevano persistito nella loro irreligione, come il vecchio marchese, il quale, al suo letto di morte, aveva francamente rifiutato i buoni uffizi di don Enjalbert; ma erano rari. Per contro c'era pure fra i nobili dei cattolici sinceri come le defunta contessa di Nansac; ma anche quelli erano rari.

Tutte quelle storie di Giovanni m'inquietavano bene un poco in qualche momento, oltre a tutto ciò che sapeva del conte di Nansac; ma che farci? Aprir l'occhio; lo facevo, ma si ha un bel stare in guardia; colui che medita il suo colpo, che aspetta il buon momento per farlo, ha il vantaggio. Qualche volta, alla notte, incontravo in foresta degli uomini soli, o in piccole comitive di tre o quattro, che se n'andavano a grandi passi, col berretto calato fin sugli occhi, con un gran bastone alla mano, e che si gettavano presto nel più fitto del bosco appena vedevano qualcuno.

Qualche volta portavano dei sacchi pieni; altre volte avevano le bisacce gonfie sotto alle blouse, come persone che vanno al mercato. Quelli io li conoscevo bene: erano uomini di rapina che abitavano in vecchie capanne, sul limitar della foresta, o in capanne abbandonate dai carbonai, in pieno bosco. Tutti uomini che si potevano salutare alla moda di Saint-Amand-de-Coly: « Buona sera, galantuomo, se lo siete! »

Ogni tanto si sentiva parlare d'un furto fatto nelle case isolate o di qualche povero uomo ritornante da una fiera dei dintorni, aggredito sulla strada maestra. Di ciò io non mi meravigliavo: sapevo che della foresta Barade si diceva che non era stata mai senza lupi e senza ladri; ma dacchè ero a Maurezie, da Giovanni, dubitavo bene che ero spiato. Una notte, andando alla posta della lepre, vidi di lontano, al chiaror di luna, due uomini che si nascosero, vedendomi avanzare.

— Il più alto — mi dissi — è il conte di Nansac; e l'altro, se suo figlio è tornato, deve esser lui.

E quell'incontro mi rese anche più diffidente. Non camminavo, di notte, senza aver il mio fucile carico sotto al braccio, pronto a sparare, guardando sempre a destra ed a sinistra, evitando i luoghi più fitti d'alberi, almeno per quanto potevo. Ma si ha un bel guardarsi; coloro che scelgono il loro momento sono i più forti, e quando s'ha a fare con scellerati decisi a tutto finisce sempre per accadere qualche disgrazia.

C'era nella foresta, disopra a La Granval, su un monticello, una spianata dove s'incrociavano tre sentieri. Nel mezzo c'era una grande antica quercia, così grande, che cinque uomini potevano appena abbracciarne il tronco. La chiamavano: *Lou Jarry de las Fadas*, o la quercia delle fate. Quell'albero contava forse delle migliaia d'anni; era certamente une di quelli che riverivano i nostri padri antichi, sui quali i druidi venivano a tagliar il bosolo con una roncola d'oro. I nostri contadini dicevano che quel luogo era frequentato dagli spiriti. Qualche volta Nibalenia, la dama dalle scarpe argentate, scendeva dalle nubi in manto bianco, accompagnata dai suoi due cani neri, e, scivolando misteriosamente sulla cima degli alberi, le cui foglie fremevano, veniva a riposare ai piedi della quercia gigante. Altre volte, al chiaror delle stelle, le *strie*, specie di mostri dalle forme muliebri, con grandi ali di pipistrello, volando dai quattro angoli dell'orizzonte, scendevano a posarsi sui suoi rami e in mezzo alla oscurità della notte, spiavano i *bracconieri* accovacciati al piede. Guai allora a colui che era mal voluto da qualche donna! Mentre stava lì, quasi invisibile, addossato al tronco rugoso, quelle bestie maligne, cogliendo il momento, scagliavansi su lui, gli laceravano il petto come uccelli di rapina, gli divoravano il cuore e poi lo lasciavano andare a vivere di vita fittizia.

Come già dissi, quelle favole di nonne non mi spaventavano e andavo spesso in quel luogo che era buono per la selvaggina. Lupi, cignali, volpi, lepri, tutto passava; e poi, per la cattiva fama del luogo, nessuno veniva e il posto era sempre libero.

Una notte, io ero lì, seduto su una radice che usciva di sotto terra, simile al dorso di un mostruoso serpente, addossato all'albero, col fucile sotto al braccio e pensavo. Una nebbia umida scendeva sulla foresta e avvolgeva ogni cosa; tuttavia il chiaror della luna, attraversando il velo di bruma, permetteva a buoni occhi, come erano allora i miei, di distinguere qualche poco la terra. Attorno a me, dalle foglie dell'albero, cadevano gocce di rugiada, simili a stille di pianto. Ninn rumore saliva dalla foresta seppellita nell'ombra. Nel lontano soltanto, dalla parte di Rouale, un cane urlava lamentevolmente, di quell'urlo che dicono l'urlo di morte. Come ero triste, quella notte, pensando alla mia cara Lina, tanto maltrattata da sua madre, tanto tormentata in causa di quel maligno Guilhem! Dacchè io avevo parlato a quel mascalzone egli non diceva più nulla a Lina, ma, secondo il comportava colla Mathive, la povera fanciulla ne subiva il contraccolpo: e siccome, ordinariamente, egli non era, colla vecchia, gentile, la Lina era tutt'altro che tranquilla. L'aveva vista piangere la domenica innanzi, raccontandomi tutte le miserie che doveva sopportare: quel ricordo mi faceva passar per la mente mille follie, una fra le altre, quella di prendermi la mia Lina e di fuggire con lei. Ma il timore di render peggiore la sua condizione mi tratteneva.

Guardando l'avvenire lo vedevo pieno di crudeli incertezze, di desolanti oscurità; poi, rianddando col pensiero il passato, ricordando la morte di mio padre, in galera, e quella, così disperata di mia madre, mi sentivo sanguinare il cuore. E lo spirito di rivolta, lungo tempo acquietato dalle esortazioni del buon curato Bonal, dalla bontà della santa damigella Erminia, ribolliva nella mia testa. Ah! se non avessi avuto la mia Lina dietro di me, come avrei arrischiato la mia vita per vendicarmi di quel conte di Nansac, cagione di tutte le mie sventure!

(Continua).

tore, in questa colonia dell'alto Messico ha assunto il grado di maestro di scuola, tranquillo si bea nel canto d'un passero dell'alee, quando una bizzarra creatura dall'alto di un pesco fiorito gli butta un fiore, ridendo. E' Rosaria, che per le strade abituali vien detta la selvaggia. Figlia d'una povera tradita, ha succhiato col latte e colle lagrime della mamma sua, da tutti respinta, l'odio contro il genere umano; e vive nella foresta, donde solo il maestro, come essa chiama Salvador, l'ha potuta strappare. I bimbi, che giungono a scuola, le buttano sassi e fango; ella di sua mano uno ne atterra; ma l'odio maggiore è per Juanilla, ricca figlia di possidenti, che volentieri si arresta a discorrere con Salvador.

Ora, in quelle terre è capitato un ciarlatano, proprietario di un circo. Anch'egli nell'atto primo fa la sua comparsa; e, quando il sindo della commedia si arresta, Rosaria, nel finale, promette di scordare i rancori contro i bimbi che l'hanno beffeggiata, tornando buona di fronte alle preghiere di Salvador.

E, da lui posta a servire, abbandona la selva, vive tranquilla nella colonia; ma il Matacco (tale è il nome del ciarlatano) ha posto gli occhi sulla fanciulla, a fine di arrolarla nella sua troupe saltimbanca. Rosaria dapprima rifiuta, poi accetta le proposte; e quando, fra il sì ed il no della decisione, le appare Salvador insieme con Juanilla, presa da subita collera, che ella non comprende ancora essere vera gelosia, sottoscrive il contratto.

Salvador giunge nel punto in cui il Matacco ordina alla nuova recluta di prepararsi per lo spettacolo serale. Con violenta parola, quasi fuor di un potere ch'egli stesso non aveva ancora pienamente avvertito, protesta; il Matacco beffardamente cerca reagire, e Rosaria, che tutto con interesse osservava, strappa una pistola a Piazzetta, compagno del Matacco, la caccia nelle mani del maestro, e gli grida: «Salvador, difenditi!»

Egli colpisce alla cieca; il ciarlatano cade ferito, e Rosaria trascina seco l'amante suo, in quella foresta donde egli l'aveva tratta.

Qui nella notte chiara e serena, mentre l'anima dei fiori vaga inebriante d'intorno, giungono i fuggitivi; e sono ore di completo, dapprima, di felicità poi in Salvador, che scorda l'universo, nelle prime carezze di quella strana giovinetta creatura. Il librettista ha sentito la bellezza del momento, l'ha resa tratto tratto con intuito felice; e un'anima d'artista parla realmente nella strofe di Rosaria, quando mormora estatica:

Innalzo il guardo al cielo, e il ciel m'appare
come essere di mare
tra il folto de le fronde.
Nel sereno, e tra l'onde
fatte di nubi, odo una voce pia
favellarmi con dolce melodia.
E guardo.... e ascolto! E prono!
E' la voce di Dio, che a me ne viene
e mi dice: «V'ha un cuor che ti vuol bene!»
E un immenso chiarore
m'inonda l'alma mi folgo.....
..... Ancora.... ! Ancora.... !
E' questo, dite..... amore?

Senonchè breve è il sogno felice. Incerti dapprima, poi a mano a mano più minacciosi, i bisbigli della foresta recano l'appressarsi dei persecutori: ed essi giungono, e trascinano Salvador sulla piazza della colonia, per il giudizio.

Su questo si intesse l'atto quarto, dividendosi in due parti; la prima, quasi di commedia musicale, prepara il giudizio; la seconda, ove Salvador confessa la colpa ed accetta la punizione, si eleva a bellezza di vero momento lirico. Unito a Rosaria, che poi non l'abbandonerà, coll'unico soccorso di una bisaccia di viveri, detta la misericordia, egli muore nel deserto che circonda la piccola oasi, cacciato dalla colonia; e fra il lugubre silenzio risuona ancora un'ultima volta la voce dei profughi, mormorante:

Avremo per compagni il mio maggio,
la luce, i fiori..... il nostro amore, o Dio!

* *

Su questa tela si intesse l'opera del valoroso musicista che, non ignoto fra noi, affronterà il giudizio del pubblico questa sera. Possa un trionfo coronare questa nobile tempra d'artista, che sul palco lirico reca ideali sereni, solida e profonda coltura.

Le parti sono così distribuite: Rosaria, Rice Adami; Juanilla, Lucia Perea; Salvador, Luigi Ceccarelli; il Matacco, Nestore Della Torre; Porfirio, Alessandro Silvestri; Piazzetta, Angelo Brignolo.

L. A. Villanis.

Le iscrizioni alla R. Università di Torino. — Col 21 corrente è scaduto il termine regolamentare per la presentazione delle domande d'iscrizione così al primo come agli anni successivi del corso universitario.

Il rettore avverte ch'egli, onde evitare ai ritardatari le gravi conseguenze alle quali andrebbero incontro, accetterà ancora per due settimane le domande di quegli studenti che potranno giustificare con documenti legali la causa del ritardo.

Dopo il 5 dicembre prossimo venturo nessuna domanda sarà ammessa dal rettore, il quale, pertanto, esorta gli studenti a non ritardare ulteriormente l'iscrizione, perchè incorrerebbero nella perdita dell'anno scolastico.

Prima Esposizione Quadriennale del 1902. — La Società Promotrice delle Belle Arti di Torino sostituisce le Esposizioni Quadriennali alle Triennali per far sì che abbiano luogo negli intervalli di quelle Biennali di Venezia, lasciando un anno libero per la città di Milano, cosicchè le Esposizioni solenni nell'Alta Italia, succedendosi alternate, possano convenientemente contribuire allo sviluppo ed incremento dell'arte italiana, non che meglio rispondere all'interesse degli artisti.

La prima Quadriennale, della Società Promotrice delle Belle Arti di Torino verrà aperta nell'aprile del 1902 e durerà non meno di tre mesi.

Essa comprenderà opere originali di pittura, scultura, disegni e incisioni.

In essa, oltre diversi importanti acquisti che si son fin d'ora assicurati a quelli della Società Promotrice, la quale vi consacrerà una somma di circa L. 50,000, verrà aggiudicato il «Premio degli Artisti» di L. 5000, non divisibili, da assegnarsi alla pittura ed alla scultura.

A suo tempo verrà pubblicato il regolamento, col quale sarà indicata la data dell'apertura dell'Esposizione ed il tempo utile per la presentazione delle opere, nonchè le norme per l'elezione della speciale Giuria, che dovrà aggiudicare il «Premio degli Artisti».

Lo splendido risultato ottenuto nel 1880 e in quelle altre Esposizioni solenni che per cura di questa Società Promotrice si succedettero in Torino nel 1872 e nel 1886, come d'altronde in quella del 1898, ci dà affidamento che gli artisti accorreranno numerosi, presentando opere degne del loro valore e delle gloriose tradizioni del genio italiano.

L'insegnamento della lingua russa al Circolo Filologico. — In seguito all'ottimo risultato avuto l'altr'anno da un primo corso di russo, tenuto dal prof. Vincenzo Miglietti, il Circolo Filologico di Torino ha ora aperto l'iscrizione per due corsi di lingua russa, uno inferiore ed uno superiore, espressamente dettati con metodo semplice e dilettevole, in modo da poter essere studiato anche contemporaneamente ad altre lingue, o da chi ha poco tempo da dedicarvi.

Reale Accademia Albertina di Belle Arti. — Le iscrizioni per ammissione ai corsi preparatorii sono ancora aperte fino a tutto il corrente mese.

A proposito dell'incidente Candiani-De Filippis.

Federico di Palma scrive al Mattino di Napoli e noi riproduciamo lasciando a lui la responsabilità:

«Non solamente il comandante De Filippis fu esonerato dall'ira dell'ammiraglio Candiani. All'arrivo della Piemonte a Taku, un tenente di vascello, che era stato ammalato e debilitato, al punto che fu ... imperfettato e rinviato in Italia, per la via d'America, ed esposto così ai disagi di un viaggio lunghissimo in ferrovia. Alcune cattive lingue dicono che.... l'alloggio in batteria di quel tenente di vascello doveva servire al più presto per un protetto del Candiani. Ma noi non prestiamo fede a ciò, non ostante la coincidenza che l'altro tenente di vascello, ufficiale di rotta (che pure occupava un alloggio in batteria), fu anche lui.... trasbordato a bordo di un altro bastimento. Ed egualmente alla stessa guisa, ma senza il consenso dell'alloggio, fu il secondo medico di bordo che, crediamo, non godeva le simpatie del Candiani, tal come le godeva il secondo medico del Ferruccio che trasbordò sulla Piemonte. L'egregio ammiraglio, in un eccesso di bontà d'animo si preoccupava di supposti ammalati, e rimandò in Italia altri due ufficiali. Tale ritorno, però, dovrà essere molto salutare, perchè uno dei due arrivò in Italia in tali floride condizioni di salute che il dovè presentare il giorno dell'arrivo al Comando in capo la tenuta ordinaria; non avendo potuto vestire la marsina.... perchè si era impinguato! Storico!

«Il vuoto lasciato da tali ufficiali sulla Piemonte delle luogo, naturalmente, a salti fantastici. Un tenente di vascello torinese, che comandò uno dei piroscafi noleggiati per il trasporto delle truppe, divenne.... capitano di fregata ed assunse le funzioni di comandante in seconda della Piemonte. Sugli altri bastimenti il valzer altri sei ... di grado e di funzione. L'aiutante di bandiera divenne.... capo di stato maggiore, e così di seguito!

«Avvenne gli screzi ed intanto l'amministrazione ministeriale della storia del De Filippis, quest'ultimo perdè il comando della Piemonte il 15 settembre, e da quel giorno fu trasbordato sul noleggiato, ove dovè trattenersi per ben undici giorni, fino a quando, cioè, fu permessa la partenza del Singapore.

«Un'altra più recente è la seguente: quando giunse a Taku lo Stromboli, partito dall'Italia prima della Piemonte ed arrivato alcuni dieci giorni dopo, col pretesto di scortare i noleggiati, mentre furono quelli a scortar lo Stromboli, l'ammiraglio Candiani, per fare dispetto al De Filippis, segnalò dall'albero del suo vascello le sue congratulazioni ed i suoi elogi allo Stromboli.

«Ancora un'altra. L'ammiraglio Candiani volle destinare un rimorchiatore che facesse servizio fra la terra e la squadra. Fu noleggiato per 110 sulle lire, e la Commissione d'acquisto si compose del comandante del Ferruccio, dell'ingegnere della Piemonte e di un capitano marittimo di un bastimento spagnuolo, mentre sulla Piemonte esisteva un maggiore macchinista, eccellente ufficiale, che non meritava l'onta di essere messo da parte in una questione tecnica di materiale impiegato.

«Ma noi non vogliamo uscire dai limiti della nostra modestia, ... anche a ricordare se l'ammiraglio Candiani se non molto convenientemente permettesse la vendita agli Stati Maggiori delle altre navi e qualche battaglione di un certo vino privato imbarcato sul Ferruccio e sul Garibaldi. Ma non spetta a noi domandar ciò: forse lo faranno quelli che hanno il compito di tutto ciò curare e valutare.»

Una lettera del padre del tenente Querini al padre della guida Ollier.

Colognola ai Colli, 19 novembre 1900.

Mio buon amico,

Così permettete che vi chiami a tale titolo del dolore che al presente ci unisce, sempre per la memoria dei nostri ... cari, per l'immensa sciagura che ci ha colpito.

Rispondo subito alla vostra affettuosa lettera, che mi perveniva in ritardo, dacchè, scritta il 12 corrente ... a Courmayeur il 15, giunse qui, dove mi trovo in campagna, solo questa mattina: anche io, come voi, sentiva prepotente il desiderio di scrivere alla persona che unica con lui, quei ... perdette, e non lo feci solo perchè non sapeva dove potervi dirigere i miei scritti. Devo a voi questo grande conforto per la vostra bella iniziativa, e ve ne ringrazio di tutto cuore.

Di tante lettere che mi sono pervenute finora, nulla di più eloquente e di più toccante della vostra bella lettera. E' il cuore di un padre affettuoso che parla, è il dolore che trabocca; sono le stesse sensazioni che io provo e che divido coll'infelicissima mia moglie, che, meno forte di me, vive in una continua angoscia ed è caduta in uno stato assai preoccupante.

Oh! lo comprendo in tutta la sua estensione il dolore di un padre, comprendo pure, nelle vostre condizioni, la perdita materiale di quelle ragioni e forti braccia che vi aiutavano nei vostri lavori. Tutto comprendo, e perciò trabocco sulle vostre le mie lacrime. Ma, caro Simeone, ricordiamoci che havvi pure una Provvidenza che veglia su di noi. Vostro figlio, come il mio, erano due forti ... due audaci a tutte prove; si sono smarriti; ma quanti altri prima di loro esperti e bravi in quelle terribili regioni fra mille disagi e difficoltà per poi riescire in salvo. Coraggio, mio buon Simeone; per quanto dal primo annunzio del Duca all'ultimo telegramma che ebbi con Cagni non si sia fatto che ripetermi: «Vostro figlio è morto», non me ne persuado. Nessuno invece l'ha veduto morire; nessuno può attestarlo con sicurezza!

Senza troppo illuderci, speriamo, poichè i decreti della Provvidenza sono imperscrutabili. Se fossero morti, ... le condizioni terribili, ... anche fra di loro, i tre robusti giovinotti ... d'impaccio, ed una lunga speranza di riescita che potrà ... in primavera. Preghiamo dunque insieme per ... la loro salvezza. Che bel giorno sarà quello che celebreremo assieme sulla vostra bella montagna il ritorno de' nostri figli!

Simeone, sarà cosa da impazzire, ma che ritornino!

Vi assicuro poi che mio figlio, uno dei più distinti ufficiali della nostra marina: oltre che un prode ed una ... è un uomo di cuore e di senno, ed il drappello sotto la sua direzione, se una sola probabilità vi fosse di salvezza, saprebbe afferrarla per salvare prima gli altri, poi se stesso. Speriamo.

Qua la mano, mio buon amico e compagno di sventura, come i figli nostri, associati e confondiamo le nostre preghiere per impetrare dall'Altissimo la salvezza dei nostri amatissimi figli. Se in qualche cosa potessi esservi utile, disponete pure di me in questo punto; da parte mia vi terrò informato di tutto quanto vi possa interessare. L'importante in questo momento è di far comprendere a tutti, a chi vuol sentire o a chi non lo vuole, la necessità assoluta d'una spedizione a primavera, ed io, per quanto potrò, tenterò ogni mezzo per provocare dal Governo una tale decisione.

Vi abbraccio di cuore.

Vostro amico aff.mo: Nuzio Querini.

CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il n. 1134

Audace tentativo di furto in via Gioberti.

Una giovane alle prese con un ladro.

Sul libro nero della Questura, che, forse per economia d'inchiostro, lo si lascia spesso bianco di notizie, non si trova cenno di un audace tentativo di furto avvenuto sabato sera, nella casa distinta col N. 38 di via Gioberti, in danno della signora Pampuri Irene.

Questa signora esercisce una rivendita di generi di privativa nella vicina via San Secondo, angolo via Legnano, ed affitta nella suddetta casa di via Gioberti, piano 3.o, alcune camere.

Una di queste è occupata dalle commesse del negozio, fra cui da certa Dupraz Maria, di anni 18.

Sabato sera, come abbiamo detto, verso le 21,30, la Dupraz uscì dal negozio insieme ad un'altra ragazzina più giovane, ed entrambe si recarono a casa per riposare.

Giunte all'altezza del 3.o piano, le due giovani furono non poco sorprese nel vedere l'uscio aperto.

Benchè sorpresa, la Dupraz volle tuttavia entrare, pensando forse, lì per lì, che l'uscio fosse stato lasciato aperto per pura dimenticanza.

Ma, pur troppo, dovette tosto ricredersi, poichè appena entrata si trovò di fronte ad uno sconosciuto, il quale al debole chiarore di un moccolo stava cercando bottino.

Appena il ladro si avvide della presenza della giovane, ratto come il fulmine, le si slanciò contro e con un forte pugno sullo stomaco la spinse in fuori, allo scopo di rendersi libero il passaggio. E ciò fatto fuggì precipitevolissimevolmente verso il pian terreno.

E' facile immaginare lo spavento, forse più forte del dolore, provato dalla giovine Dupraz; tanto più che la poverina è già da parecchi mesi cagionevole di salute.

Tuttavia nello spavento stesso essa trovò la forza di chiamare a voce alta aiuto.

Il signor Pozzo, il quale abita con la sua famiglia in un alloggio dello stesso pianerottolo, sorpreso non poco dall'accento disperato delle grida, afferrò una rivoltella ed uscì per vedere che cosa era avvenuto.

Nello stesso tempo però il ladro continuava a discendere a salti ginnastici.

Anche il portiere, chiamato dalle grida, uscì, ma arrivò appena in tempo a prendersi anche lui un urto violento dal ladro in fuga.

Le guardie lo stanno ora cercando, ed auguriamo ad esse ed a noi che riescano ad agguantarlo.

Omaggi alla regina Margherita. — La Commissione esecutiva del Comitato popolare per le onoranze patriottiche, nella circostanza che Sua Maestà la regina Margherita venne fra noi, inviava all'augusta donna a Stupinigi, per mezzo del nostro sindaco, che gentilmente ne assumeva l'incarico, un indirizzo su pergamena miniata, dettato dal geometra Alessandro Marini e chiuso in elegante astuccio del Vezzosi.

Ora il cav. Trivero, presidente del Comitato, ha ricevuto una bellissima lettera della marchesa di Villamarina, in cui si manifesta la gratitudine della Regina madre verso tutti i Sodalizi ed i cittadini di cui l'indirizzo rappresentava il devoto e affettuoso pensiero.

Partenze. — Partirono ieri sera per Roma i senatori Chiesa e Di Sortirana, i deputati Coppino, Ferrero di Cambiano, Daneo, Biscaretti, Farinet, Falcioni, Gallimberti, Crosti e Pozzo Domenico.

Interruzione e soppressione di treni sulla linea Genova-Ventimiglia per il cattivo tempo. — In conseguenza di forte mareggiata la linea Genova-Ventimiglia è interrotta fra Celle ed Albisola.

Durante l'interruzione, che durerà circa quattro giorni, saranno soppressi i seguenti treni: 429, 41, 431 e 432 fra Genova e Savona; 422 e 423 fra Genova ed Albenga; 426 fra Genova e Ventimiglia; 421 fra Ventimiglia e Savona.

Per gli altri treni si eseguisce trasbordo a piedi sulla strada provinciale per circa cinquecento metri, limitatamente al servizio viaggiatori, bagagli, posta e fiori.

Il servizio merci G. V., P. V. accelerata e P. V. ordinaria sarà limitato da una parte ad Albisola e dall'altra a Celle.

I treni di lusso Nizza-Vienna e Vienna-Nizza durante l'interruzione transiteranno sulla linea Alessandria-San Giuseppe-Savona.

Il treno 43 farà fermata a tutte le stazioni fra Savona e Genova.

Per l'abolizione del lavoro notturno dei panettieri. — La Commissione di lavoranti panettieri per l'abolizione del lavoro notturno è stata ricevuta dal sindaco e dal prefetto, i quali promisero d'interessarsi sollecitamente della importante questione.

Gli esami elettorali per diritto all'elettorato politico avranno luogo, per i cittadini residenti nella giurisdizione del 3.o Mandamento (Monviso), nei giorni di domenica, 25 novembre, 2 e 16 dicembre 1900.

Le domande dovranno essere presentate entro il giorno antecedente a quello in cui si vuole subire l'esame alla Cancelleria della suddetta Pretura, dove i richiedenti saranno informati del luogo e l'ora in cui dovranno presentarsi per subire l'esame.

Esami teorico-pratici per la professione di avvocato. — Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati in Torino rende noto che gli esami teorico-pratici a darsi nel distretto di questa Corte d'Appello agli aspiranti alla professione di avvocato sono fissati per i giorni 5 e 6 dicembre p. v., in una sala della Corte stessa.

Gli interessati debbono fornire le domande, corredate dai prescritti documenti, entro il 1.o dicembre p. v. alla Segreteria di detto Ordine (via San Domenico, 13), ove potranno avere tutti gli schiarimenti desiderati.

Riapertura della Scuola infermieri per l'anno 1900-1901. — Domenica 2 dicembre, verrà aperta la scuola per l'insegnamento dell'assistenza degli infermi e dei primi soccorsi da prestarsi d'urgenza ai feriti ed ai colpiti da improvviso malore.

Le lezioni si ripeteranno in tutte le domeniche sino al giugno del 1901, ed avranno luogo alle ore 15 nell'aula dell'Ospedale di San Giovanni, a cui si accede da porta N. 24 di via San Massimo.

Sono ammesse alle lezioni le persone d'ambo i sessi che abbiano compiuti vent'anni.

Per gli ufficiali in congedo. — Gli ufficiali inferiori in congedo i quali desiderano avere ... per anzianità di servizio, devono far pervenire la domanda in carta bollata da 50 centesimi al comandante del Distretto militare, corredandola dai prescritti documenti e di tutto ciò che possa servire all'esatto accertamento dei titoli relativi.

Un cavallo ... in un negozio. — Ieri, intorno alle 15,30, sul corso San Maurizio, un cavallo attaccato ad un carro a due ruote dell'imprenditore Trucchero Francesco, guidato dal carrettiere Pavarino ..., si impennò non si sa di che, con un forte strappo si liberò dalle mani del carrettiere, e, entrato sotto i portici della casa N. 1 del corso stesso, andò ad urtare con violenza nella vetrina del negozio di commestibili del signor Bruno Stefano, rompendo una grossa lastra di vetro, sfasciando un banco e mandando a terra la frutta; una vera ... di ...

Questo poco ... del Bruno venne tosto afferrato ... dal carrettiere stesso, e una guardia civica, per consolare il danneggiato, prese le generalità del carrettiere e dell'imprenditore.

STATO CIVILE. — Torino, 21 novembre 1900.

NASCITE 18: maschi 9, femmine 9.

MATRIMONI: Garbini dottor Giovanni con Bianco Irene — Mattrus Samuele Eugenio con Bibetti Elena.

MORTI: Picnale Serafina, d'anni 19, di Torino, commessa, via Lungo Dora, 11.
Merzagora Giovanni, id. 74, di Arona, agiato, via Vanchiglia, 12.
Bobba Teresa (ved.) n. Genova, id. 74, di Pinerolo, casalinga, via ..., 1/3.
Ferreglio coniug. Luigi, id. 57, di Torino, colonnello genio posta, ausil., via Stampatori, 25.
Degiovanni Onorina, id. 29, di Saluzzo, verniciatrice, via Principe Tommaso, 10 bis.
Aillaud Paolo, id. 21, di Torino, studente, corso Vittorio Emanuele, 32.
Navarro Luigi, id. 52, di Riva di Chieri, portinaio, via Carlo Alberto, 30.
Bonardo Margherita n. Massa, id. 51, di Lanzo Torinese, casalinga, via San Domenico, 40.
Capella Caterina (ved.) n. Piovano, id. 71, di Villafranca Piemonte, casal., via Bava, 7.
Ottino Francesco, id. 76, di Quargnento, falegname, via Oropa, 14.
Bronzo Giuseppa n. Serra, id. 72, di Torino, contadina, via Circonvallazione, 2.
Malaspina don Felice, id. 25, di Strevi, sacerd.
Vignetta L., id. 50, di San Pietro Val Lemina.
Germano P. n. Cattolino, id. 41, di Torino.
Vincenti Pietro, id. 55, di Torino, scalpellino.
Gay Ilario, id. 41, di Cassano, verniciatore.
Corno Caterina n. Rosso, id. di Cerreto d'Asti.
Rizza Maria, id. 33, di Mondovì, cuoca.
Croce Ninfa n. Franchino, id. 27, di Rubiana.
Più 8 minori d'anni sei.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 16, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 2.

NECROLOGIO.

La morte del marchese Lamarmora.

Ci telegrafano da Biella, 21, ore 21,55:

Stasera, alle ore 17,30, morì, dopo lunga malattia, il marchese Tommaso Lamarmora.

Ferrero della Marmora Tommaso, principe di Masserano, nacque a Torino nel 1832. Venne eletto in surrogazione dell'Alfieri nella rappresentanza del I Collegio di Torino nel corso della XIII Legislatura e nella XV fu rappresentante del Collegio di Novara (2.o Biella). Apparteneva alla Destra. Frequentò poco le sedute della Camera. Fu pure consigliere comunale di Torino ed occupò anche diverse cariche nelle pubbliche Amministrazioni. Alla famiglia le nostre vivissime condoglianze.

La morte del generale Pallavicini.

Ci telegrafano da Firenze, 21, ore 15,5:

Stanotte è morto il generale Giacomo Pallavicini di Priola.

La morte dell'avv. Maurizio Caveri.

Ci telegrafano da Genova, 21, ore 10,15:

Questa mattina è morto improvvisamente l'avvocato comm. Maurizio Caveri, uno dei più eminenti giureconsulti del nostro Foro.

Figlio a quel senatore Antonio Caveri che illustrò il nostro Ateneo e a cui si deve la prima legislazione commerciale del Regno d'Italia, l'avvocato Maurizio Caveri era reputato, come il padre, uno dei più illustri commercialisti italiani.

Apparteneva alla minoranza liberale del nostro Consiglio comunale.

La sua morte è vivamente e sinceramente rimpianta.

COSE LIETE.

Onorificenze. — Il distinto industriale cav. Giacomo Rey, benemerito presidente della Congregazione di carità del Borgo Nuovo e del Patronato scolastico Nicolò Tommaseo, nonchè amministratore di parecchi Istituti di beneficenza della nostra città e membro della Camera di commercio, venne, con recente decreto del ministro dell'industria e del commercio, nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Al distinto insignito, all'industriale intelligente ed operoso le vive congratulazioni degli amici e degli ammiratori.

La signorina piemontese che tentò suicidarsi a Brescia.

Scrivono da Brescia, 19:

La signorina di distinta famiglia piemontese che ieri l'altro attentava ai suoi giorni, soccorsa in tempo, si rimise tosto.

Intorno alle cause che condussero la giovane signorina a portarla all'estremo proposito, si assicura nel modo più positivo, che in esse non poteva avere influenza la condotta del suo fidanzato. Tutt'altro!

Per dirla in breve, il fidanzato, che è un giovane ..., tenente del 1.o bersaglieri qui di stanza, si è sempre dimostrato con lei della delicatezza che l'onore e il vivo affetto suo gli additavano: anzi già da tempo ha inoltrata al Ministero regolare domanda di matrimonio. Nè era il caso che l'ufficiale si avesse a compromettere per la dote di rito, alla quale provvede la famiglia della sposa.

Il doloroso incidente non ha turbato nè i rapporti nè i vincoli fra i due promessi sposi.

Il processo di un marinaio.

Ci scrivono da Spezia, 21:

Al Tribunale militare marittimo il giorno 23 corrente si riprenderà il processo per insubordinazione contro il marinaio infermiere del C. R. E., Scalabrin Giovanni, imputato d'insubordinazione con insulti, minacce e vie di fatto verso un sottufficiale; d'insubordinazione con insulti verso superiori ufficiali assenti, in presenza di militari; d'insubordinazione con insulti e vie di fatto verso un ufficiale presente per causa di servizio; di resistenza alla forza armata e di disobbedienza.

L'imputato è difeso dal capitano commissario Gioachino Desanno e dall'avv. Bambino Luigi.

Dopo l'incidente sollevato dalla Difesa ed accolto dal Tribunale, tendente ad ottenere che l'imputato fosse posto in osservazione per constatare la sua irresponsabilità dipendente da alcoolismo cronico, il Tribunale militare accettò nominare come perito il chiaro dottor Cognetti, medico principale della regia marina, che, da quanto ho potuto appurare, si dice concluderà la sua perizia col riconoscere responsabile l'accusato.

La riapertura della Camera

avrà luogo, come si è annunziato, oggi. Nell'edizione di questa sera daremo il resoconto esteso della seduta, trasmessoci, come pel passato, col filo telegrafico diretto da Roma.

ULTIME NOTIZIE

Per la deportazione dei recidivi.

Roma, 22, ore 9,30. — Il ministro Gianturco ebbe già parecchie conferenze con Saracco per la scelta delle località ove dovranno scontare la deportazione i delinquenti che si sono resi recidivi un certo numero di volte.

I due ministri, nella scelta, si preoccuparono di togliere il pericolo di rendere peggiori i delinquenti, e di evitare che sia portato danno alle popolazioni locali.

Il Duca degli Abruzzi socio dei Lincei.

Roma, 22, ore 0,10. — Ieri sera l'Accademia dei Lincei, con 15 voti su 18 votanti, nominò il Duca degli Abruzzi socio nazionale dell'Istituto per le sezioni di geografia, matematica e fisica.

Pel battesimo del principino Aimone.

Roma, 22, ore 0,25. — Il Re, che sarà il padrino del principino Aimone, stabilì la data del 1 dicembre pel battesimo, il quale si farà a Torino solennemente. Probabilmente, oltre al Principe, vi interverrà anche la Regina madre.

Il maltempo a Roma.

Roma, 22, ore 9,15. — Il Tevere, sino a dopo mezzanotte, continuò ad ingrossare minacciosamente. L'idrometro al ponte di Ripetta segnava ... tredici metri; all'alba divenne stazionario; stamane accenna a decrescere lentamente. Il Foro Romano è interamente allagato; i danni alla campagna romana sono notevoli.

La stampa viennese sulla situazione politica d'Italia.

Ci telegrafano da Vienna, 22, ore 8,55:

L'ufficioso *Fremdenblatt* dedica stamane l'articolo di fondo alla riapertura del Parlamento italiano, rilevando specialmente la dissonanza che esiste tra la nazione e il Ministero. «La nazione italiana — dice — si mostra compenetrata della persuasione che la presente incertezza dell'amministrazione e l'attuale situazione delle finanze dello Stato sono oramai insostenibili; quindi le singole riforme avrebbero un troppo debole effetto.

«Si deve oramai procedere a un lavoro più radicale: infatti le più ragguardevoli personalità parlamentari intuendo la situazione e facendosi interpreti della nazione, espressero con gli scritti e con i discorsi la loro opinione intorno alla situazione.

«Sonnino, Crispi, Giolitti fecero delle proposte e richiesero delle larghe riforme.

«Il Ministero Saracco veramente non si presenta con le mani totalmente vuote e si impegna pure di chiudere le principali questioni, cercando di indurre pure i fattori competenti a fare la medesima cosa. La miseria d'Italia, il suo bilancio tanto aggravato, le tristissime condizioni dei bassi strati popolari parlano chiaramente, imponendo riforme vaste e radicali. Però il *Fremdenblatt* opina che senza una vivissima lotta il grande possesso fondiario e la grande industria non si lasceranno indurre a fare quelle concessioni che vengono loro richieste.

«Accennando agli altri lavori che la nazione attende, nonchè i processi Notarbartolo e Casale, che gettarono tanta ombra, il *Fremdenblatt* dubita che Saracco abbia la forza di sciogliersi, tanto più che nel suo Ministero non regna un perfetto accordo e non vi ha un concetto generale intorno alle singole proposte.

Perchè fu ordinato il ritiro delle truppe russe.

Quando l'imperatrice andrà a Pechino.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 8,10:

Il corrispondente del *Daily News* ha potuto avere un'intervista col principe Uchtamski, che si trova a Pechino con una Missione del Governo russo. Il principe dichiarò che il ritiro delle truppe russe, il quale creò nuove difficoltà alla situazione in Cina, incoraggiando i cinesi, è dovuto al linguaggio della stampa estera, e specialmente della stampa inglese, la quale si compiaceva di addossare ai russi tutta la responsabilità dei saccheggi. Questa calunnia, dice il principe Uchtamski, finì con irritare lo tsar, che ordinò subito il ritiro delle truppe.

Il principe soggiunge che coloro i quali conoscevano meglio la Cina, consideravano la situazione con grande pessimismo.

L'imperatrice non ritornerà a Pechino se non si concluderà presto la pace, in modo che si possa ristabilire un Governo regolare prima che l'intera Cina si sollevi contro i forestieri.

Nuovi pericoli per Tientsin.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 8,10:

Telegrafano da Tient-sin che in questi giorni il rumore delle fucilate si è udito frequentemente intorno alla città.

Si sparge la voce che grosse torme di *boxers* si avvicinano per attaccare la città, e questa voce desta la massima inquietudine. Essa è aggravata dal fatto che moltissimi servi cinesi abbandonano il servizio, e ciò avviene sempre allorquando si è alla vigilia di un pericolo.

I comandanti militari hanno raddoppiate le pattuglie, quantunque essi dicono che le paure dei cinesi sono esagerate.

Le proposte punitive della Cina insufficienti.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 22:

I giornali hanno da Pechino: «I ministri esteri, riunitisi il 19 corrente, dichiararono ad unanimità che le proposte della Cina relative alla punizione dei colpevoli sono insufficienti.»

Lo *Standard* ha da Sciangai: «Chihsin si è suicidato a Pechino. Yuchung, caduto in disgrazia, è morto di dispiacere.»

La Francia nel Sud algerino.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 8,20:

Le truppe Hova rinunciano a fermare la marcia della spedizione francese su Kulgan. Secondo un ultimo telegramma le truppe Hova sarebbero forti di 10,000 uomini.

Il corrispondente dello *Standard* crede però che queste truppe saranno sconfitte prima dell'arrivo dei rinforzi.

Roberts caduto da cavallo.

Le stragi della febbre enterica nel Transvaal.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 8,40:

Telegrafano da Pretoria che lord Roberts domenica cadde da cavallo e rimase malconcio, quantunque non abbia avuta alcuna frattura o ferita grave.

A questo proposito l'*Evening* e lo *Standard* pubblicano, sotto riserva, la voce che lord Roberts sia gravemente ferito.

Il *Daily Mail* annuncia che al Transvaal è ricominciata la stagione delle febbri, che coincide colle piogge torrenziali, le quali cadono sui *veldt* disseccato e polverizzato nell'inverno.

Nella scorsa estate la febbre enterica costò agli inglesi quattromila vite.

Nonostante le grandi precauzioni prese, pare che la malattia anche quest'anno debba fare una grande strage.

I liberali inglesi desiderano Rosebery.

Londra, 22 (*Stefani*). — Fowler dichiarò che la maggioranza dei liberali desidera il ritorno di Rosebery alla loro testa.

Pel matrimonio della principessa delle Asturie.

Madrid, 22 (*Stefani*). — Azcarate presenterà alla Camera un'interpellanza circa il matrimonio della principessa delle Asturie.

Il *Gelderland* alla vista di Marsiglia.

Marsiglia, 22 (*Stefani*). — Il *Gelderland*, con Krüger era in vista di Marsiglia, a ... miglia, stamane, alle 6,45.

Navigazione.

New York, 21 (*Stefani*). — Sono giunte le navi *Archimede* ed *Alesia*.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 21 novembre.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 7,0. Massima + 9,8.
Stato atmosferico — Ore 9: nuvolo; ore 15: nuvolo; ore 21: nuvolo.
Acqua caduta millimetri 20,5.
(*Castello Medioevale - In riva al Po*):
Temperatura massima del giorno 20: + 8,7
Temperatura minima della notte dal 20 al 21: + 6,2
(*Piazza Castello - Nelle nicchie al Nord del Palazzo Madama*):
Temperatura massima del giorno 21: + 9,7
Temperatura minima della notte dal 20 al 21: + 6,4
22 novembre. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 32; tramonta alle ore 16, minuti 25.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 22 novembre.

Rendita corso legale **100 27 1/2.**

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 3	105 77 1/2	105 87 1/2	105 65	105 75
Svizzera 5	105 32 1/2	105 42 1/2	105 50	105 60
Germania 5	129 85	129 95	129 75	129 85
Londra 4	26 57	26 55	26 51	26 60

Istituti d'Emissione.

Banca d'Italia — Banco di Napoli.
Saggio di sconto normale, per cambiali ed altri effetti di commercio, fino a 4 mesi, 5 0/0.
Saggio di sconto ridotto e di favore, per cambiali fino a 3 mesi, minimo 4 1/2 0/0.
Interesse sulle anticipazioni sopra titoli, valori e sete, 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.
Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 netto da ogni tassa.

Rendita 5 0/0 per c. 100 27 1/2, 100 25.
Rendita 5 0/0 per f. m. 100 30, 100 28 3/4.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni			
B. d'Italia	873 — 872 —	B. Comm.	678 — 677 —
			676 50 — —
	871 — — —	Cred. It.	556 50 554 50
Ferr. Mer.	702 — 702 50	B. Sconto	108 — 107 —
Ferr. Medi.	522 50 — —		

Cronaca della Borsa. — 22 novembre. — Alcuni avvisi da Parigi promettono fermezza, e la Rendita qui si è mantenuta sostenuta a 100 30.

Non così i valori generalmente offerti, quali Banchi, tanto più che la combinazione favorisce la ..., e la ... lascia ... quanto più ... di denaro.

Questa condizione di cose a lungo protratta è più dannosa che non una scossa violenta, a cui tenga dietro la conseguente reazione; quindi gli speculatori quasi desiderano un qualche evento che in un senso o in un altro dia impulso al mercato, onde vincere l'atonia persistente che ci opprime.

Il cambio sempre sulle 105 825.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane

21 novembre 1900 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5% contanti	100 20	100 15	100 125	100 10
id. fine mese	100 25	100 25	100 25	100 275
id. 4 1/2 0/0	109 125	110 50	109 25	109 25
Az. Meridionali	702 50	703 —	703 —	702 50
» Mediterranee	522 50	523 —	523 —	522 —
» Cred. Fond. It.	488 —	— —	487 —	— —
» Banca d'Italia	872 50	871 —	872 —	870 —
» B. Comm. It.	676 —	677 50	— —	— —
» Credito Italiano	556 50	556 —	— —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	171 —	— —	— —
» Banca Generale	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	475 —	476 50	— —	— —
» Raffinerie	431 —	430 —	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	750 —	— —	— —
» Carb. Aosta	— —	164 —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1505 —	1508 —	— —	— —
» Costr. Venete	66 —	66 50	65 50	66 —
» Edison	422 —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	160 —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	70 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	261 —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	753 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	244 —	— —
» Ferriere Ital.	143 50	148 —	141 —	142 —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	308 75	300 —	305 50	305 75
» Ferr. Merid. 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Chèques Parigi	105 80	105 82 1/2	105 82	105 825
» Svizzera	105 40	— —	— —	— —
» Londra	26 57	26 575	— —	— —
» Germania	129 125	129 95	— —	— —

GENOVA, 21, ore 21,05. — Rendita It. 5 0/0 100 20 — Id. f. m. 100 30 — Id. 4 1/2 0/0 110 50 — Banca d'Italia 872 — Banca comm. It. 677 — Credito Italiano 556 — Banco Sconto 108 — Ferr. merid. 703 — Mitel 523 — Rubattino 477 — Raffineria L. L. 433 — Industria Zuccheri 395 — Acciaierie di Terni 1503 — Ferriere Italiane 148 — Metallurgica Italiana 160 — Carburo romano 751 — Carburo Aosta 162 — Acqued. Galliera 253 — Cambio 105 75. Sostenuti.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 21 novembre apertura - chiusura

	apertura	chiusura
Rendita francese 3 0/0 amm.	— —	— —
» » 3 0/0	— —	100 65
» » 3 1/2 0/0	— —	101 85
Rendita Italiana 5 0/0	— —	94 10
Cambio su Londra a vista	— —	25 15
Consolidato inglesi	— —	98 5/8
Obbligazioni Lombarde	— —	317 —
Cambio sull'Italia	— —	5 1/2
Turco Nuovo	— —	22 62
Banca di Parigi	— —	1050 —
Tombacs	— —	430 —
Egiziano 4 0/0 unif.	— —	105 50
Rendita Ungherese 4 0/0	— —	98 75
Rendita Spagnuola Estera	— —	68 72
Banca Ottomana	— —	552 —
Argentin 1896	— —	507 50
Credito Fondiario	— —	690 —
Boer	— —	2038 —
Lotti turchi	— —	110 50
Ferrovie Meridionali	— —	680 —
Rendita Russa nuova	— —	84 50
» Portoghese	— —	24 50
Banca di Francia	— —	— —
Cambio Madrid	— —	32 00
Tendenza sostenuta.		

Cambio ufficiale pel 22 nov. lire L. 105 77

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, novembre (sera)			20	21
Farine 12 M — pel corrente		Fr.	25 90	26 10
» — per dicembre		»	25 95	26 00
» — 4 mesi primi		»	27 10	27 10
» — 4 mesi da marzo		»	27 00	27 60
Mercato calmo.				
Zucchero rosso 88 disp.		Fr.	27 75	27 50
» raffinato, id.		»	102 50	101 75
Mercato calmo.				
Zucchero bianco N. 3 disponibile		Fr.	28 50	28 37
» » 4 mesi da marzo		»	29 75	29 62
Mercato pesante.				

LIVERPOOL, novembre (sera)			20	21
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani sostenuta — Brasiliani calma — Egiziani e Surate ferme. — Domanda per il mercato in generale, buonissima con buonissime offerte.				
Vendite della giornata	Balle N.		10,000	10,000
di cui per la speculazione	»	»	500	500
per la consumazione	»	»	7,500	9,500
Importazioni	»	»	22,000	25,000
Americani a consegnare:				
pel corrente		D.	5 31/64	5 31/64
per novembre-dicembre		»	5 7/16	5 7/16
per gennaio-febbraio		»	5 23/64	5 3/8
per marzo-aprile		»	5 19/64	5 5/16
Brasile Egiziano in rialzo di 1/16.				

HAVRE, novembre (sera)			20	21
Cotoni — Vendite	Balle N.		1,000	3,150
Mercato debole.				
Caffè — Vendite	Sacchi N.		77,000	23,000
Mercato calmo.				

ANVERSA, novembre (sera)			20	21
Frumento — Mercato calmo.				
Petrolio raffinato — pel corrente		Fr.	18 40	18 40
» per gennaio-marzo		»	19 —	19 —
Mercato calmo.				

MARSIGLIA, novembre (sera)			20	21
Frumenti — Importazione quintali			941	1,025
» Vendite			—	3,500
Mercato calmo, tendenza in favore dei venditori.				

MERCATO DI NEW YORK			20	21
Cambio su Londra		D.	4 83 1/2	4 83 1/4
» Parigi		»	5 20 5/8	5 20 5/8
Petrolio Standard White		»	7 75	7 80
» a Filadelfia		»	7 70	7 70
Cotone Middling		»	10 1/2	10 1/4
» a New Orleans		»	9 13/16	9 7/8
Entrata cot. nella giorn. Balle N.			72,000	41,000
Spedizioni per l'Inghilterra		»	15,000	12,000
» pel Continente		»	1,000	10,000
Frumento rosso		D.	78 1/4	78 3/4
Grano turco		»	46 5/8	46 5/8

Farine extra	»	9 80	9 80
Noli cereali per Liverpool	»	2 —	2 1/4
Caffè — Mercato debole.			
» — Rio fair disponibile	»	7 3/4	7 1/2
» — » good pel corrente	»	6 50	6 35
Zucchero Moscabado N. 12	C.	3 7/8	3 7/8

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o

PITIECOR BERTELLI

OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO
con Catramina (speciale olio di Catrame Bertelli) al 5%

e

EMULSIONE DI PITIECOR

CON IPOFOSFITI DI CALCIO E DI SODIO.

Questi due preparati hanno ottenuto il miglior successo terapeutico, costituendo il più efficace e sicuro mezzo di cura nelle malattie da esaurimento. — Tanto il **Pitiecor** quanto l'**Emulsione di Pitiecor** hanno identica indicazione; è solo da preferirsi il **Pitiecor** quando si tratta di adulti e di vecchi, e l'**Emulsione di Pitiecor** nei casi di bambini ai quali torna più gradita la preparazione emulsionata, essendo questa più assimilabile per le sostanze emulsive che ne accelerano la funzione digestiva. — Si aggiunga che l'**Emulsione di Pitiecor** esercita indubbiamente una speciale influenza benefica sul sistema osseo e muscolare dei bambini per gli *ipofosfiti di calcio e di sodio* che contiene. — Ecco perchè i Medici raccomandano tanto il **Pitiecor** quanto l'**Emulsione di Pitiecor** contro

Anemia	Scrofola	Gracilità	Debolezza	Catarri e
Denutrizione	Rachitismo	Tubercolosi	Consunzione	Tossi croniche

Il Pitiecor e l'Emulsione di Pitiecor hanno sapore gradevolissimo

Un flacone di **Pitiecor** *oppure di* **Emulsione** *L. 3, più cent. 60 per posta; tre flaconi L.* **8,00**, *franchi di porto, dalla Società* **A. Bertelli e C.**, *Milano, e in tutte le Farmacie.*

LIQUIDAZIONE

volontaria e definitiva a qualunque prezzo di *piante, arbusti e cespugli.* — A. Tonso-Du Bois, Caselle Torinese e Villa della Regina, 17, Torino. c 18258

Acquistasi d'occasione

elegante camera matrimoniale. Non trattasi con mediatori o negozianti. — Indirizzare offerta a tutto il 24 corrente alla Cassetta N. 24, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 18587

Acquisterebbesi

palazzina con giardino sulle colline Moncalieri, Rivoli, strada carrozzabile, esclusi mediatori. — Offerte Lorenzo Chiesa, via San Lorenzo, 3-8, Genova. [illegible] G

Cercasi

pel 1° luglio o 1° ottobre 1901, **alloggio** 18 a 20 camere, vicinanza Piazza d'Armi, preferibilmente piano terreno, con giardino, oppure primo piano, od anche su due piani. — Offerte alla Cassetta N. 14, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 19731

Piazza Consolata, 5.

Da affittare al presente, al secondo piano, ricco alloggio di dieci membri, prospiciente sulla piazza. 19812

Avviatissimo Ristorante

centro città rimettesi per ritiro assoluto dal commercio. Ammontare a L. 18 a 20m. circa. Perito ODDONE, via Mercanti, n. 5. c 18651

Vendita di Casa in Torino

via Palazzo di Città, 9, presso il notaio Mousset, Torino, via Maria Vittoria, n. 9. c 19910

Tipografia da vendere

a condizioni convenientissime: Macchine ed attrezzi per tipografia, stereotipia, calcografia, e legatoria. 12,000 kg. di caratteri piombo, fregi, interlinee, marginature. Caratteri e vignette di legno. — Rami, pietre e zinchi. — Per trattative rivolgersi al sig. Petrini cavaliere Vincenzo, via Pietro Micca, 8. c 18969

DA VENDERE

vari lotti di

Piante alto fusto

Per schiarimenti rivolgersi alla *Banca Cassinis*, via Bogino, n. 25 c 19810

Sottotenente Artiglieria

cerca camera ammobigliata presso famiglia dabbene, vicinanze Arsenale. Prenderebbe anche lezioni di tedesco e pianoforte. — Scrivere L. M. 91, posta, Torino. c 18945

La celebre Acqua di SAN PELLEGRINO

migliora il diabete, guarisce la gotta, vince la pinguedine, scioglie i calcoli e la renella, eccellente pure come acqua da tavola. — Trovasi in vendita presso i principali smerci di Acque minerali. 13798 M

Signore di Londra

Lezioni d'inglese. Prezzi miti. W. Lethbridge, via Bogino, 17. c 18800

Abile piazzista

cercasi per affidargli esclusività inserzioni di giornale quotidiano gratuito da distribuirsi in Torino. Stipendio e provvigioni. Non trattasi che con persone molto pratiche del ramo, fornite di ottime referenze o garanzie.

Dirigere offerte A. B. C., ferma posta, **Milano.** 19656 M

Chi cerca

vendere bene i suoi **VINI** e procurarsi posto da **Agente di campagna** portierien far mutui, ecc., si rivolga all'Antico Ufficio commerciale, piazza Vittorio Emanuele, num. 18, Torino. c 19899

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola minimum L. 1

AA. Ricevuto ordine, forse 23. B.... Disperatissimo, vieni subito — 25. c 18010

Ilaria. Ricevuto, grazie, divina, occupatissimo impossibile ora venire, desidero scriverti come indirizzare? Sempre. Tutto. c 19041 **Edelweis.**

N. t. m. Sono orribilmente ansiosa, rassicurami subito, dimmi quando potrò venire. c 18905

19. Sempre. Grazie: mi hai ridato la calma. Nulla è perduto. Sii tranquillo. c 18931

387. Passa subito ritirare. Procura soli epoca nota. — Addio. c 18930

Il sottoscritto avvisa i negozianti ed i particolari d'**aver aperto** una

Fabbrica da sedie

COMUNI ed ARTISTICHE in via Vanchiglia, num. 32, Deposito: via Rocca, n. 16. 18805 L. OTTINO.

INSENSIBILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano
13 - Corso Oporto - **13**
TORINO 85
Dentiere ultima invenzione.

Volete un impiego?

Imparate la contabilità commerciale mediante i trattati chiarissimi e facilissimi sistema *Bosch.*
Partita semplice L. **3**; doppia L. **10**; americana L. **10**.
Milano: Baldini, Castoldi, Galleria - Torino: Carlo Clausen, libreria, via Po - Genova: libreria Monialdo - Napoli: Detak e Rocholl. 18092 X

Antica Casa Industriale

cerca accomandante o correntista, che disponga d'un capitale dalle 15 alle 20 mila lire. Occorrendo darebbesi impiego. — Rivolgersi studio avvocato A. Bona, piazza Statuto, 3, Torino. c 18[illegible]

Trentaduenne

parla, scrive spagnuolo, italiano, francese, tedesco, pratico corrispondenza, contabilità, offre suoi servigi. Modeste pretese, ottime refer. — Tastatire: Ing. Felice Coghi, *Pontedecimo.* c 19799

AGRICOLTORI

Domandate numeri saggio *gratis* **Gazzetta Agricola**, via San Vincenzino, 5, Milano. — Abbonamento con premio L. **4.** 18990 M

I Formaggini

del MONTE ROSA, specialità squisitissima della LATTERIA di BOCCIOLETO, si vendono dai principali salumieri.

Deposito: Via 4 Marzo, n. 7, presso sig. Guenna Giovanni. 18429

50 Macchine cucire nuove, **6** Biciclette, due da signora vendo subito 1/2 prezzo, anche rate, garanzia 5 anni. G. Grosso, via Roma, n. 27, piano 1°. c 18001

PASTA per distruggere i ratti, *topi, pantegane*, nonno per pulire i metalli. — Drogheria Gozzellino, via Po, 24, accanto Teatro Rossini. 79



ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

L. 4 la bottiglia — Alle spedizioni per pacchi postali aggiungere cent. 80. 14

Bottiglie L. **6** — 3 Bottiglie L. **11**, franco di porto.

Deposito generale **MIGONE e C.**, *via Torino 12*, **Milano.**

ASMA ed AFFANNO
Bronchiale nervoso-cardiaco.
Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo**, in *Rapallo Ligure*, che gratis spedisce l'istruzione per la guarigione. 12253 M

OLIO d'OLIVA
AGNESI & GIACCONE
ONEGLIA

Riviera Ligure (a due ore da Nizza)

Tipi costanti, limpidissimi, di lunga conservazione,
garantiti chimicamente genuini.

Damigiane di 15 o 25 kg. **franco di porto** alla Stazione Ferroviaria del compratore (Alta e Media Italia)

AA **Extrafino**	L. 2 10	ogni kg. d'**Olio**
A **Finissimo**	» 1 90	Damig. ***gratis***
AB **Fagliarino**	» 1 70	

Pagamento contro assegno alla Ferrovia.

Barile di 50 kg. **ribasso di 20 centesimi per kg.**
Per grossi fusti e contratti annuali, prezzi a convenirsi.
Per damigianetta di soli 10 kg., supplemento di L. **1**.

Elegante latta contenente **4 kg. precisi d'olio** per pacco postale **franco nel Regno** ai seguenti prezzi:
AA L. 10 50 — A L. 9 75 — AB L. 9 (tutto compreso)
A richiesta si spediscono **assaggi gratis.**
Indirizzo: AGNESI e GIACCONE - ONEGLIA - Riviera Ligure.

Alle **FILIALI** in

TORINO	- Via Roma, 2, angolo via Cacola Reale.
MILANO	- Via San Paolo, 8, e corso Vitt. Eman., 8.
GENOVA	- Via Roma, 10.
NOVARA	- Corso Torino, angolo via Bianchini.
VERCELLI	- Via Rialto, 3, e strada Torino, 10.
BIELLA	- Via Umberto, 1.
CASALE Monf.	- Piazza Rattazzi, 14, e fuori dazio P. Roma.
CUNEO	- Piazza Vittorio Eman., 16.
ALESSANDRIA	- Corso Roma, 3.
ASTI	- Corso Vittorio Alfieri, 70 bis.
ALBA	- Stradale di Barolo, casa Viglino.
PAVIA	- Corso Vittorio Emanuele, N. 80.
BERLINO	- C. Wallstrasse, 16.

Si vende anche a **Dettaglio.**

LEVAMACCHIE

Sapone al fiele per levare le macchie dalle stoffe

Composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo quelle detersive del sapone in genere, formando una pasta che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe senza alterarne i colori per quanto delicati.

Costa cent. 60 il pezzo grande e cent. 30 il piccolo. Per spedizioni a mezzo posta raccomandata aggiungere cent. 15.

N. 8 pezzi grandi L. 1,60 - Piccoli cent. 90 franco di porto. — In vendita presso tutti i profumieri, farmacisti e droghieri. — *Deposito Generale da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.* 10

Ricerca di testamento

Si prega il Notaio che avesse ricevuto il testamento del fu sig. **Carlo Vaccarone**, deceduto in Torino il 13 corrente, di volerne dar notizia agli avvocati *Emprin e Marchelli*, via Venti Settembre, 44. c 19901

APPALTO

per la somministranza del **VINO al R. Ospizio di Carità di Torino.** nel 1901. — Quantità a provvedersi **ettolitri 1200.**

Per condizioni rivolgersi alla Segreteria dell'Ospizio in Torino, via Po, 4, prima del 3 dicembre p. v.
19899 ***La Direzione.***

Vendita volontaria

della **Cascina Capella** in prossimità di Pinerolo, composta di fabbricati rustici, prati, campi, vigne e boschi, di circa giornate 31. — Recapito al notaio Oreste Costa, Torino, via Botero, 19. 12166

ELETTRICITÀ

presso la Ditta **A. NOVO - TORINO** - Via Sacchi, 16 - trovansi le migliori **Cinghie** per Dinamo e Motori Elettrici.

STOCK sempre pronto fino a millimetri 800

c 18498

GLADIATOR

Cioccolato ricostituente a base di Glicerofosfati di sapore e qualità finissima.
Raccomandato specialmente ai bambini anemici
e nelle convalescenze di malattie esaurienti

Vendita all'ingrosso presso i fabbricanti **Fossetti e C.**, via Cellini, n. 28 — **Galdolfi e Ottino**, via Bogino, n. 15 bis. — Al dettaglio sigg. **F.lli Paissa**, piazza San Carlo, e presso i principali Farmacisti e Confettieri del Regno. 11550

Torino, 1900 — Tip. ROUX FRASSATI e C.o